



ITALIAN
PORTS
ASSOCIATION

Estratto Rassegna Stampa Assoporti
lunedì, 09 settembre 2019



Prime Pagine

09/09/2019	Affari & Finanza Prima pagina del 09/09/2019	5
09/09/2019	Corriere della Sera Prima pagina del 09/09/2019	6
09/09/2019	Il Fatto Quotidiano Prima pagina del 09/09/2019	7
09/09/2019	Il Foglio Prima pagina del 09/09/2019	8
09/09/2019	Il Giornale Prima pagina del 09/09/2019	9
09/09/2019	Il Giorno Prima pagina del 09/09/2019	10
09/09/2019	Il Mattino Prima pagina del 09/09/2019	11
09/09/2019	Il Messaggero Prima pagina del 09/09/2019	12
09/09/2019	Il Resto del Carlino Prima pagina del 09/09/2019	13
09/09/2019	Il Secolo XIX Prima pagina del 09/09/2019	14
09/09/2019	Il Sole 24 Ore Prima pagina del 09/09/2019	15
09/09/2019	Il Tempo Prima pagina del 09/09/2019	16
09/09/2019	Italia Oggi Sette Prima pagina del 09/09/2019	17
09/09/2019	La Nazione Prima pagina del 09/09/2019	18
09/09/2019	La Repubblica Prima pagina del 09/09/2019	19
09/09/2019	La Stampa Prima pagina del 09/09/2019	20
09/09/2019	L'Economia del Corriere della Sera Prima pagina del 09/09/2019	21

Primo Piano

08/09/2019	ladiscussione.com/ La via della seta	22
------------	--	----

Trieste

09/09/2019	Il Piccolo Pagina 11 Le strategie della nuova Cdp motore per le infrastrutture	24
------------	--	----

08/09/2019	Trieste Prima		25
<hr/>			
Ferriera, USB chiede un tavolo di crisi al Mise: "Troppe incertezze"			

Venezia

09/09/2019	Il Gazzettino	Pagina 33	26
<hr/>			
«La Via della seta conviene solo se è reciproca»			
09/09/2019	La Nuova di Venezia e Mestre	Pagina 10	27
<hr/>			
Pili, ipotesi di cessione «È un mastodontico conflitto di interessi»			

La Spezia

09/09/2019	Il Secolo XIX (ed. La Spezia)	Pagina 21	<i>Sondra Coggio</i> 28
<hr/>			
Molo Pagliari, in 9 anni costi raddoppiati E le aree sono ancora da assegnare			
09/09/2019	Il Secolo XIX (ed. La Spezia)	Pagina 21	29
<hr/>			
Esposto della onlus «Ci sono incongruenze»			
08/09/2019	Citta della Spezia		30
<hr/>			
Rivoluzione porto commerciale, da fine mese entra solo chi ha il permesso			
08/09/2019	Citta della Spezia		31
<hr/>			
Terminal Crociere: iscrizione al registro del Codice della Navigazione			

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

09/09/2019	Corriere Adriatico	Pagina 2	32
<hr/>			
L' ex stazione marittima? Una suite per i clochard			
09/09/2019	Corriere Adriatico	Pagina 3	34
<hr/>			
L'ultimo treno a dicembre 2015 Da allora è una terra di nessuno			
09/09/2019	Il Resto del Carlino (ed. Ancona)	Pagina 31	35
<hr/>			
«Porto, affitto per altri concerti»			

Salerno

08/09/2019	Salerno Today		36
<hr/>			
Porto di Salerno, è attraccata la nave da crociera "Emerald Princess"			

Brindisi

09/09/2019	La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Brindisi)	Pagina 22	37
<hr/>			
«Contrari all' aumento del carbone in porto ma basta propaganda: la città rifletta»			

Olbia Golfo Aranci

08/09/2019	La Nuova Sardegna	Pagina 29	<i>GAVINO MASIA</i> 39
<hr/>			
Torre aragonese, in agonia uno dei simboli della città			

Focus

09/09/2019	Affari & Finanza	Pagina 17	40
<hr/>			
Nuove Vie della Seta Piano Marshall alla cinese			

09/09/2019	Italia Oggi Sette	Pagina 11	41
<hr/>			
09/09/2019	L'Economia del Corriere della Sera	Pagina 28	43
<hr/>			
09/09/2019	La Stampa	Pagina 3	45
<hr/>			

Brexit, meglio correre ai ripari

CON LE NAVI DEL METANO L' ITALIA DARÀ PIÙ GAS

Congelata la linea dei porti chiusi Ora l' Italia spera nell' Europa

Rep

A&F

Affari&Finanza

Primo piano

La frenata dell'economia tedesca mette a rischio il 56% dell'export Ue
TONIA MASTROBUONI ▶ pagina 6

Primo piano

Conti pubblici: dal taglio ai sussidi inquinanti un tesoretto da 19 miliardi
EUGENIO OCCORSIO ▶ pagina 10

Settimanale allegato a
la Repubblica

Anno 34 - n° 36

Lunedì, 9 settembre 2019

Finanza

Della Valle reinveste su Tod's i maxi profitti delle holding
ANDREA GIACOBINO ▶ pagina 20

Economia

Pirelli, Michelin, Bridgestone: la gara dei big per le gomme intelligenti
PAOLO GRISERI ▶ pagina 24

L'editoriale

FABIO BOGO

SE SI CHIUDE L'OMBRELLO EUROPEO

Lo spread tra i titoli italiani e quelli tedeschi è sceso la scorsa settimana ai minimi storici, con un rendimento per i Btp decennali in picchiata. Se la tendenza fosse confermata, nel medio periodo il risparmio in termini di spesa per interessi raggiungerebbe 8 miliardi di euro, una boccata d'ossigeno importante per i conti pubblici. Chi guardasse però allo spread associandolo come prassi vorrebbe alla rischiosità del Paese in termini di finanza pubblica, stenterebbe a trovare ragioni plausibili alla base dell'inversione di tendenza rispetto, ad esempio, al luglio scorso, quando viaggiava stabilmente sopra la soglia di 270 punti base.

continua a pagina 12 ▶

Classe dirigente

SERGIO RIZZO

TURISMO, FOLLIA MADE IN LEGA

L'attività più in voga per ogni nuovo governo, ossia lo smontaggio dei resti lasciati dal precedente governo, tocca ora una nuova vetta con l'odissea del turismo. Ricordiamo com'è andata. Quindici mesi fa la sconsiderata mossa di scorporare le competenze governative su questa materia dai Beni culturali, dov'erano state non inopportuna collocate, per trasferirle al ministero dell'Agricoltura. Una follia. Senza altra logica se non quella di accontentare la Lega e il suo ministro dell'Agricoltura, Gian Marco Centinaio.

continua a pagina 12 ▶



Confindustria, corsa al via

ROBERTO RHO, MILANO

È iniziata la "caccia" al prossimo presidente degli imprenditori italiani. L'obiettivo è evitare "guerre" come l'ultima volta. I grandi del Nord vogliono un loro candidato. Tra i papabili Garrone, Bonomi, Pasini

con un articolo di **FULVIO COLTORTI** a pagina 4 ▶

Un grande convegno sull'Europa e la cultura d'impresa, il 21 settembre a Matera, preceduto da una serie di appuntamenti istituzionali. In contemporanea, a Valdarno, negli storici stabilimenti Marzotto, l'assemblea di Confindustria Vicenza, con il suo presidente Luciano Vescovi e, ospite, quello di Assolombarda Carlo Bonomi. Qualche giorno più tardi l'assemblea di Assolombarda, il 3 ottobre. E il World manufactu-

ring forum di Cernobbio, dal 25 al 27 settembre, tradizionale punto d'incontro tra gli industriali del Nord. Si perché se c'è un punto fermo, nella magmatica partita per il rinnovo della presidenza di Confindustria che sta per entrare nel vivo, è che questa volta il leader degli imprenditori dovrà essere un industriale manifatturiero del Nord, possibilmente titolare di un'azienda medio-grande, con lo sguardo sull'Europa, e non solo.

continua a pagina 2 ▶

In fasi di incertezza sui mercati le obbligazioni possono aiutarti a mantenere salda la rotta.

Scopri nuove possibilità su **pimco.it**

Rischio di perdita del capitale investito.

PIMCO

Messaggio pubblicitario a fini promozionali e informativi. Destinato unicamente a investitori professionali e ai soggetti collocatori. PIMCO Europe Ltd (Società n. 2604517) e PIMCO Europe Ltd - Italy (Società n. 07633910999) sono autorizzate e regolamentate dalla Financial Conduct Authority nel Regno Unito. PIMCO Deutschland GmbH (Società n. 192363) e PIMCO Deutschland GmbH Italian Branch (Società n. 10009179965) sono autorizzate e regolamentate in Germania dall'Autorità di vigilanza finanziaria tedesca (BaFin). Le filiali italiane sono inoltre regolamentate dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (CONSOB). ©2019, PIMCO.

A company of **Alliant**

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821
Roma, Via Campania 59/C - Tel. 06 688281

DEL LUNEDÌ

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it



Verso il 2020
L'Italia batte la Finlandia
Gli Europei a un passo
di **Alessandro Bocci, Mario Sconceri**
e **Paolo Tomaselli** alle pagine 32 e 33



Domani gratis
I giovani contadini
allargano il campo
«Vazapp», l'hub rurale
di **Paola D'Amico**
a pagina 18



L'intesa Pd-5 Stelle

L'ALLEANZA (E UN PO' DI DUBBI)

di **Paolo Mieli**

Il governo che tra oggi e domani presumibilmente riceverà la fiducia della Camera è nato — lo abbiamo ribadito più volte — sulla base di procedure costituzionalmente impeccabili. L'integrazione programmatica tra M5S, Pd e Leu, ancorché su un'impostazione molto generica, è stata raggiunta in un battibaleno. Inoltre il nuovo esecutivo gode ora di un rispetto internazionale che mancava pressoché del tutto alla precedente compagine. All'attuale governo resta, tuttavia, come duplice non irrilevante pecca, un'evidente immagine che richiama la tradizione del trasformismo italiano e un altrettanto evidente deficit di legittimazione popolare. Ci sarà così un'infima minoranza di italiani (destinata però, nel tempo, a crescere) che continuerà a nutrire un dubbio: siamo sicuri che non sarebbe stato meglio far battezzare dal popolo l'incontro tra centrosinistra e Movimento Cinque Stelle? In altre parole: non sarebbe stato preferibile far ottenere a queste forze quel genere di consacrazione che si riceve solo dall'aver preso parte a una competizione elettorale? In fondo, vista la voluttà con cui M5S, Pd e Leu si sono gettati nel giro di pochi giorni l'uno nelle braccia dell'altro, sarebbe stato agevole dar vita a una coalizione capace di sfidare il centrodestra anche in elezioni ravvicinate. E, potendo disporre di tale nuova alleanza, il fronte Pd, M5S, Leu sarebbe stato in grado di dare del filo da torcere a Matteo Salvini in una competizione elettorale dall'esito quantomeno incerto.

continua a pagina 22

Distribuzione preventiva e accoglienza diffusa: Roma tratta con l'Europa. L'apertura di Parigi

Migranti, le nuove regole

Oggi Conte alla Camera per la fiducia: riforme e crescita, sarò il garante

LE TENSIONI NELLA MAGGIORANZA

E spunta la cabina di regia

di **Monica Guerzoni**

Una cabina di regia per disinnescare le mine nel governo. Un luogo politico dove concordare priorità e decisioni.

a pagina 3

CUNEO FISCALE, IVA E DEFICIT

La sfida quasi impossibile

di **Federico Fubini**

Cuneo fiscale, stop all'Iva e tenere il deficit sotto controllo: sono le sfide, decisamente difficili, del nuovo governo.

a pagina 9

GIANNELLI



di **Marco Galluzzo** e **Florenza Sarzanini**

Ottenere la distribuzione preventiva dei migranti che arriveranno in Italia, accettare gli sbarchi delle navi delle Ong e dei mezzi militari impegnati nel Mediterraneo, con la garanzia che una parte degli stranieri troveranno ospitalità nel resto dell'Unione. Ecco la nuova strategia messa a punto da Conte con Viminale e Farnesina per superare il trattato di Dublino. Il cambio di passo sulle relazioni con la Francia. Oggi, intanto, il discorso di Conte alla Camera per la fiducia: «Riforme e crescita, io sarò il garante».

da pagina 2 a pagina 9

IL CONFLITTO AFGHANO

Trump annulla il vertice segreto Salta l'accordo con i talebani

di **Massimo Gaggi**

Un vertice segreto degno di una spy story, seguito dallo spettacolare annuncio di un accordo tra americani e talebani: il copione previsto per la giornata di ieri è saltato all'ultimo momento. Il leader Usa Donald Trump ha deciso di annullare tutto e ha reso noti gli sviluppi su Twitter.

a pagina 11 **L. Cremonesi**

DATAROOM

L'Italia digitale? Il 30 per cento non usa Internet

di **Milena Gabanelli** e **Mauro Magatti**

Tre italiani su dieci non usano Internet. L'analfabetismo digitale diffuso si rivela un freno per l'innovazione delle aziende. Fondamentale sarebbe introdurre più tecnologia nelle scuole. Secondo l'indice internazionale che misura il livello di competenze digitali, nel 2018 l'Italia si piazza quartultima in Europa, seguita solo dalla Bulgaria.

a pagina 17

RIGATTIERE LO TROVÒ NEL '62

«Io e un quadro firmato Picasso, la storia infinita»

di **Andrea Pasqualetto**

Nel 1962 il rigattiere Luigi trova una tela arrotolata in una discarica. È l'inizio di una lunga storia che lega ancora oggi la famiglia Lo Rosso di Pompei a un quadro firmato Pablo Picasso.

a pagina 16

Formula 1 Il ferrista in testa dal primo all'ultimo giro: vince il duello con Hamilton



Charles Leclerc. 21 anni, festeggia il trionfo a Monza nel Gran premio d'Italia. Per il giovane monegasco è il secondo successo in Formula Uno

Leclerc, capolavoro in pista Monza celebra un campione

di **Daniele Dallera**

Festa Rossa a Monza. La Ferrari vince il Gran premio d'Italia. Charles Leclerc corre la gara perfetta e tiene dietro le due Mercedes di Valtteri Bottas e del campione del mondo Lewis Hamilton. Un successo che alla scuderia di Maranello mancava dal 2010, allora vinse Fernando Alonso.

alle pagine 30 e 31 **Sparisci** commento di **Giorgio Terruzzi**

ACS ACADEMY in partnership with Google
MASTER POST LAUREA
COMUNICAZIONE E NEW MEDIA
Dal 14 ottobre 2019
rcsacademy.it/new-media

ULTIMO BANCO di Alessandro D'Avenia

Ogni vita che incontro in classe potrebbe essere descritta con il posto che decide di occupare in aula. Quelli dell'ultimo banco, per esempio, amano vedere senza esser visti, celati nella loro piccola trincea fatta di timidezza e rinuncia o di clandestinità e spavalderia. Alle elementari mi nascondevo nelle retrovie per dedicarmi a ciò che più amavo: parlare e giocare. Così venivo regolarmente «punito» con le prime file. Oggi, all'ultimo banco ci siamo un po' tutti: perennemente distratti, l'ultimo banco è diventato una condizione interiore. Ma la vita, prima o poi, fa l'appello, e ci chiama, con nome e cognome, a giustificare la rinuncia a venire alla luce o la mancanza di felicità.

Alta tensione

Vivere non è girare a vuoto, ma tendere a un fine: c'è vita se la vita ha un senso, attendiamo (verbo composto da *tendere* e *ad*) ciò che può rispondere alla nostra incompiutezza, che è la spinta senza cui il presente non diventa mai futuro, e che chiamiamo desiderio. Però l'attesa comporta *attenzione* (hanno la stessa radice di *tendere*), grazie alla quale si alimenta il desiderio, fonte di coraggio e iniziativa, e si soffoca la paura, che produce ansia e dipendenze (dal cellulare alle droghe). Dipendere è infatti l'opposto di *tendere*: chi dipende (*pende da*) s'aggrappa a qualcosa per paura e non cresce, chi tende, invece, nella vita si lancia intensamente, costi quel che costi. Ma tendere a cosa?

continua a pagina 19

SUSANNA TAMARO
ALZARE LO SGUARDO
IL DIRITTO DI CRESCERE, IL DOVERE DI EDUCARE
in libreria e in edicola SOLFERINO



I ministri del Conte 2 sono quasi tutti competenti. Si spera che i posti di vice e di sottosegretario non siano premi di consolazione per trombati e riciclati



ristora
INSTANT TEA

del Lunedì
il Fatto Quotidiano
NON RICEVE ALGUN FINANZIAMENTO PUBBLICO

ristora
INSTANT TEA

Lunedì 9 settembre 2019 - Anno 11 - n° 248
Redazione: via di Sant'Erasmus n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 1,50 - Arretrati: € 3,00
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

Libia 10mila euro al mese al golpista per la sua "protezione"

Mazara, i pescatori pagano il pizzo al generale Haftar

BOVA A PAG. 3



Brasile Inchiesta di Mediapart sugli incendi in Amazonia

Gli indios: "La mano di Bolsonaro dietro la giungla in fiamme"

ALBERTINI A PAG. 10 - II



Ma mi faccia il piacere

MARCO TRAVAGLIO

Bufale d'agosto/1. "G7, l'isolamento di Conte al suo passo d'addio. Niente bilaterale con Trump... La solitudine di Conte rischia di avere per l'Italia un significato che va oltre le naturali incertezze della transizione in corso" (*La Stampa*, 25.8). Certo, come no.
Bufale d'agosto/2. "Grillo pensa a un nuovo movimento", "La profezia di Grillo sui 5Stelle: addio Movimento, saremo progressisti" (*La Stampa*, 24.8). Anzi, siore e siori, non un nuovo movimento, ma tre! Mi voglio rovinare!
Bufale d'agosto/3. "Circolano nomi di peso, fra giudici costituzionali e presidenti di Authority. E due donne: Cartabia e Severino" (*Repubblica*, 22.8). "È Enrico Giovannini il premier in pectore della coalizione Pd-M5S. A Capo del papocchio il re delle poltrone" (*La Verità*, 24.8). "Raffaele Cantone, dall'Anticorruzione alla lista dei papabili per un governo diverso" (*il Foglio*, 24.8). "Totopremier, sale Giovannini ma spunta l'ex ministro Bray" (*il Giornale*, 24.8). "La carta Pisapia per la Giustizia. Economia, c'è anche Cottarelli" (*Corriere della sera*, 31.8). Ne avessero azzeccato uno.
La nuova Padania. "Voto subito (ma c'è chi dice no)" (*Repubblica*, 9.8). "Cronaca di una fine annunciata. Il naufragio della trattativa tra Pd e 5S è a un passo... L'incontro atteso tra Zingaretti e Di Maio... in realtà sembra la premessa di una definitiva rottura" (Stefano Folli, *Repubblica*, 24.8). "Fumata nera, futuro griglio" (*Repubblica*, 26.8). "Coraggio Conte, sarà dura" (*Repubblica*, 29.8). "Crisi di un governo mai nato" (*Repubblica*, 27.8). "A che gioco gioca Di Maio" (*Repubblica*, 31.8). "Verso il governo di Bisanzio" (*Repubblica*, 2.9). "Il governo last minute" (*Repubblica*, 4.9). "Un governo per fare pace" (*Repubblica*, 6.9). Su, ragazzi, coraggio: stavolta è andata così.
Il Nostradamus della mutua. "Che botta per il Quiurinale se il parere del web affossasse il governo". "Senel questo onlinesu Rousseau si parlerà di patto col Pd avremo delle sorprese". "Il referendum tragli iscritti può ancora far saltare tutto" (Paolo Becchi, *Liberò*, 29.8, 1 e 3.9). Risultato: 79,3% Sì e 20,7 No.
Un pesce di nome Zanda. "Conte? Fece passare leggi incostituzionali" (Luigi Zanda, senatore Pd, *Corriere della sera*, 24.8). Dunque, vediamo: Jobs Act, Buona Scuola, legge Madia, Italicum, Rosatellum, riforma costituzionale... Dimentichiamo qualcosa?
SEQUE A PAGINA 13

IL DISCORSO DI CONTE Oggi e domani il premier alle Camere per la fiducia

"Tutti zitti e lavorare"

I dettagli del programma e l'altolà alle invasioni di campo dei ministri chiacchieroni



Il presidente in Parlamento chiederà lealtà a Pd e 5S, mentre Salvini va in piazza a protestare con la Meloni

CANNAVÒ E FRANCHI
PAG. 2-3

PRIMO PIANO

PARLA IACONA

"Ora basta risse, serve un patto per il Paese"

BUTTAFUOCO A PAG. 5

PIETRE&POPOLO

Miss Italia torna sulla tv pub(b)lica

MONTANARI A PAG. 16



BOLZANO

Il Paperone austriaco vuole l'aeroporto

SANSA A PAG. 22

STORIA/1 Scattano le nuove regole

Evasione e riciclaggio: settembre nero per i ladri



Banche e intermediari ora dovranno comunicare all'Unità di informazione finanziaria le operazioni fino a 10 mila euro. L'Italia è tra gli ultimi al mondo per circolazione del denaro contante

BORZI A PAG. 8 - 9

STORIA/2 Gli affari d'oro di Big Pharma

Le cure anti-tumori che minano la sanità



Le terapie innovative mettono a rischio l'equilibrio contabile dei servizi sanitari nazionali e spesso non sono così efficaci. Allarme Oms: "C'è un lucro ingiustificato". Sileri: "Serve più trasparenza"

DAINA A PAG. 14 - 15

9 SETTEMBRE 1998 21 anni fa moriva Battisti, uno dei più grandi di sempre

CARO LUCIO, CI RITORNI IN MENTE

STEFANO MANNUCCI

Portò Grazia Letizia alla biblioteca della parrocchia di San Babilà. Era la loro prima passeggiata: tre anni in anticipo su quanto dicono le biografie, il Sanremo '68 in cui Lucio andò come autore de *La farfalla impazzita*. A quel punto si amavano già da un po', la ragazza che lavorava nel Clan di Celentano e il

ragazzo salito a Milano per studiare Economia ma anche per tentare la sorte nel mondo discografico dell'Età dell'Oro. A metà dei Sessanta Battisti aveva incontrato le persone decisive della sua vita. Giulio e Grazia Letizia, il socio di scrittura e la futura moglie, ancor oggi divisi da una querelle



sulla memoria e sui diritti di edizione del cantautore di Poggio Bustone. Che era un "cantautore", appunto, ma atipico. Un genio che metteva a soqquadro i frusti cliché del pop italiano d'antan, a patto che le sue trovate musicali fossero ornate dalle parole di un poeta.
SEQUE A PAGINA 19

La cattiveria

Salvini: "Vi alzate la mattina pensando a come insultarmi". Ora si dà del voi

WWW.FORUM.SPINOZZA.IT

Le rubriche

HANNO SCRITTO PER NOI:
AMBROSI, BOCCOLI,
BUTTAFUOCO, COEN,
COLOMBO, DE RUBERTIS,
FELTRI, FIERRO, GENTILI, LUCARELLI,
PIZZI, SCACCIAVILLANI,
TRUZZI E ZILIANI

IL FOGLIO

quotidiano



Sped. in Abb. Postale - DL 35/2003 Conv. L. 46/2004 Art. 1, c. 1, BFC MILANO



Redazione e Amministrazione: Via Vifter Piani 20 - 20124 Milano, Tel. 02 589000.1

DIRETTORE CLAUDIO CERASA

LUNEDÌ 9 SETTEMBRE 2019 - € 1,80



La differenza tra polli e complotti. Storia segreta del capitolombolo politico di Salvini

Ma come ha fatto il leader della Lega a passare in 29 giorni da padrone d'Italia a padrone dell'opposizione? Tre passaggi non noti spiegano in che momento (e perché) Salvini è diventato ostaggio del suo stesso estremismo

Quella che state per leggere è la storia di un grande mistero politico che per tutto il mese di agosto ha catturato l'attenzione di molti italiani e che nel corso della giornata di oggi tornerà in qualche modo a farsi strada nella testa di tutti coloro che si chiederanno come è stato possibile arrivare alla situazione di oggi. E la situazione è quella che sappiamo: un mese fa Matteo Salvini era il padrone d'Italia, e guidava un governo dal basso del suo 17 per cento in Parlamento, oggi Matteo Salvini è lo sconfitto d'Italia, dall'alto del suo 33 per cento conquistato alle europee. La domanda che in molti si sono posti negli ultimi giorni è come sia stato possibile questo capitolombolo politico e come è stato possibile che Matteo Salvini da uomo forte del Palazzo sia diventato l'uomo che insieme con Giorgia Meloni manifesta fuori dal Palazzo contro un governo nato grazie a un'iniziativa politica proprio di Matteo Salvini. Il leader della Lega, così racconta agli amici, così raccontano i suoi simpatici velinari, è convinto che contro di lui sia stato organizzato un colpo di mano da parte dei poteri forti, è convinto che contro di lui abbiano complotato le cancellerie europee, è convinto che contro di lui abbiano complotato i grandi investitori internazionali. La storia dello stesso Matteo Salvini, in realtà, non è la storia di un complotto ma è una storia che non si può capire senza mettere insieme alcune date che abbiamo appuntato sul nostro taccuino questa estate insieme ad alcuni episodi non noti.

Per la normalizzazione del senatore Salvini

Da solo non vince più. Avrà bisogno di ripensare il tipo di polarizzazione che ha incarnato nell'orgia dei talk-show. E la lezione può servirgli per dimenticare il peggio di sé

Un obiettivo sensato dovrebbe essere la normalizzazione politica del senatore Salvini. Quelli che la fulminea piroetta contro il Truce non si doveva fare per ragioni di principio passeranno adesso il loro tempo un po' ipocrita a spalmare sul paese la paura del grande ritorno, e ogni fesseria del governo pasticciato verrà descritta come una porta aperta alla eterna ripetizione dell'identico (crocefissi come portachiave, porti chiusi ai naufraghi e a chi li raccoglie, linguaggio da trivio, duicismo caricaturale in divisa militare, torsonudismo e bullaggine da spiaggia eccetera). Si attendono l'eventuale vittoria di BoJo a Londra sulla Brexit e la possibile rielezione di Trump alla Casa Bianca per rilanciare, magari sull'onda di una strisciante recessione e di una cronica instabilità europea franco-tedesca, il potenziale nazipop come lo abbiamo conosciuto in Italia: chissaso, anzi detonante. Si attendono gaffe, pasticci e narcisismi del nuovo potere di Giuseppe e dei suoi fratelli, tutte cose che non mancheranno, per rilanciare lo squallore antichista, puntare su divisioni e friabilità di un'alleanza che è un rimedio, facendola passare come una svolta strategica e una riforma della sinistra, per poi liquidarla come un "amalgama mal riuscito" (la specialità in simili bestialità è dell'onorevole D'Alema).



IL MONDO SALVATO DAI FIGLI

Mio figlio mi guarda, mi abbottona la camicia, mi tiene da parte il gelato, mi chiede se sono stanco. A undici anni non vede più la mia forza e io sento che ha ragione lui. Un racconto esclusivo di Francesco Piccolo e le storie d'autore dalle pagine settimanali del Figlio

di Francesco Piccolo

Mio figlio mi guarda sempre. A un certo punto ha deciso che io non ce la faccio, e non ce la farà. Sono sicuro che pensa che sono incapace di vivere, non so se pensa che mi ammalorò, che morirò. Più precisamente, io credo pensì che non ce la faccio a essere felice. E da quando lo ha pensato, la sua preoccupazione principale sono io; ho deciso che non sono in grado di badare a me, e deve badarci lui. Ogni giorno mi chiede se ho dormito, se mi sento bene, se ce la faccio a uscire, se voglio che camminiamo lentamente; ogni giorno mi lascia le cose buone da mangiare, perché sa che mi piacciono e vuole che le prenda io. Mi abbottona la camicia quando ho saltato un

bottone, mi chiede se il film mi sta piaciendo altrimenti non guardiamo un altro, mi chiede se qualcuno mi ha fatto arrabbiare, se sono triste per qualcuno che sta lontano, se voglio un maglione perché gli sembra che ho freddo, se sono stanco dopo che abbiamo fatto qualche tiro al campo di basket. Mi chiede se voglio tornare a casa o se voglio uscire, vuole che scelga io la pizzeria, mi tiene da parte i gusti di gelato che mi piacciono (e piacciono anche a lui). Mi accarezza, mi abbraccia, mi chiede perché sto zitto, si preoccupa anche quando sono troppo allegro perché poi mi intristiro; e per il resto del tempo mi guarda, per capire se c'è qualcosa che non va, se può fare qualcosa per me.

La sua preoccupazione, la sua dedizione, hanno frantumato le mie certezze in pochissimo tempo

Il fatto è che mio figlio ha undici anni, e non avrebbe l'età per accudirmi. E io ho cinquantacinque anni, e non avrei ancora l'età per essere accudito. In realtà pensavo di essere se non al massimo delle forze, almeno in un'età in cui potevo esprimere, o stavo addirittura esprimendo una quantità notevole di energia vitale, di capacità di fatica; e in questa prospettiva, ero assolutamente in grado di badare non solo a me stesso, ma anche a un bambino di undici anni. Insomma, credevo di essere una persona soddisfatta e un padre affidabile.

veniva in cucina in punta di piedi e poi con un salto urlava: "bu!".

Era una cosa che mi innervosiva - no, di più: mi faceva incazzare, e mi lasciava una rabbia addosso per molte ore. Gli chiedevo di non farlo più, ma lui non resisteva. Fino a quando un giorno ho urlato minacciandolo in modo così violento che lui si è spaventato e ha smesso di farlo. Quel bambino di prima era molto diverso da quello di ora, e anche quel padre di prima se si incazzava faceva paura. E anche io preferivo quando mi diceva "bu!", perché mi considerava suo padre nel modo in cui si considerano i padri: forte, adulto, incazzoso, minaccioso. E lui mi sfidava, forse per accendere la mia forza.

E poi non so cosa è successo, né quando. Mi sono ritrovato un figlio che mi considera anziano, fragile, sconclusionato, impacciato. Se il suo istinto è questo, deve avere per forza ragione. Se fa così, nella sua inconsapevolezza del mondo, ma anche nella sua mancanza di complicazioni, vuol dire che è necessario. Vuol dire che come credevo di sentirmi non poteva essere la verità. Perché io pensavo di essere felice, anzi ne ero sicuro. E adesso ho capito che non è così, che sento di annegare, di soccombere, di scivolare giù. E la mano che mi tiene, è la sua. Se lui mi aiuta, io posso farcela.

Francesco Piccolo, nato a Caserta nel 1964, è scrittore e sceneggiatore. Nel 2014 ha vinto il premio Strega con "Il desiderio di essere come tutti". "L'animale che mi porto dentro" è il titolo del suo ultimo libro, pubblicato come gli altri da Einaudi.





il Giornale



LUNEDÌ 9 SETTEMBRE 2019

Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI

Anno XXXIX - Numero 35 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it
ISSN 1120-4711 Giornale del mattino

LA MANIFESTAZIONE LEGA-FDI CHI VA IN PIAZZA NON DIMENTICHI I PROPRI ERRORI

di Alessandro Sallusti

Oggi Matteo Salvini e Giorgia Meloni scendono in piazza per protestare contro l'insediamento del Conte bis, il governo costruito a palazzo con l'unico scopo di evitare il ritorno alle urne. Ci sta, la protesta è il sale della democrazia. Ma la «piazza» che fa tremare il sistema e sognare gli idealisti è altra cosa, è quella che si riempie spontaneamente sull'onda di un comune sentire, fatta di cittadini comuni e non di politici, militanti e ultrà convocati per l'occasione con giornalisti e tv precettati per tempo.

La vera piazza non la si convoca, si forma spontaneamente, altrimenti è più corretto parlare di comizio, che è altra cosa, una cosa che pur facendo un certo effetto appartiene più ai riti della politica, soprattutto a quella di sinistra. E allora c'è da chiedersi come mai gli italiani non abbiano sentito l'irrefrenabile bisogno di invadere motu proprio le piazze e urlare la loro indignazione per il torto subito. Una risposta possibile è che questo ribaltone è stato più una farsa che un dramma, più una furbata che un soprano. Ancora oggi non si è capito cosa è successo e perché è successo, se Matteo Salvini è stato la vittima o il carnefice. Perché se non sbaglia è stato lui a voler fare nascere il governo precedente, non meno illegittimo di questo in quanto a rispetto della volontà popolare, ed è stato lui ad affossarlo senza prendere alcuna precauzione per il dopo.

E poi diciamolo: si può andare in piazza contro due come Zingaretti e Franceschini? «Lotta dura senza paura» applicato a questi signori fa ridere, ma anche un «boia chi molla» urlato in faccia al mite Conte mi sembra una bestemmia storica. Per non parlare di Di Maio, quello che ancora la scorsa settimana Salvini voleva premier di tutti gli italiani. Che diciamo a Di Maio? «Sciocchino», «stupido», oppure «ripensaci, sei uno di noi»?

A scanso di equivoci. Io sono più incavolato di Salvini e della Meloni messi insieme, ma se mettiamo in fila tutto quello che è successo dal 4 marzo 2018 (giorno delle ultime elezioni), il pianto di oggi mi sembra della serie «lacrime di cocodrillo». Se non si fosse fatto lo sciagurato governo tra Cinque Stelle e Lega, oggi la sinistra non sarebbe al potere e Salvini, molto probabilmente, sarebbe da un anno premier con al fianco la Meloni e Berlusconi. Ora la si butti pure in caciara, che tutto fa spettacolo. Ma poi, per favore, andiamo avanti facendo tesoro degli errori fatti.

IL REBUS DEI SOLDI

IL CONTE SENZA L'OSTE

Oggi in Aula prometterà flessibilità Ue, meno tasse e investimenti. Ecco perché è solo propaganda

TRIONFO DOPO NOVE ANNI

Leclerc re di Monza Ora la Ferrari è lui

di Benny Casadei Lucchi



FUTURO Il ferrarista Charles Leclerc a Monza

Da Monza a Monza. Sebastian Vettel e Charles Leclerc. Destini incrociati a trecento all'ora. Uno che si spegne ad ogni Gran premio sempre di più e l'altro che s'accende, che brilla, che splende, che scalda sempre di più. Da Monza a Monza. Per sentirsi un predestinato e scoprirsi prepensionato. È successo (...)

segue a pagina 27
Zapelloni a pagina 28

Marcello Zacché

La narrazione M5-Pd parla di flessibilità, spread favorevole

e taglio delle tasse. La realtà dei conti è un po' più complessa.

a pagina 3

GIOCO DI SPONDA CON BRUXELLES

Il jolly del premier: l'asse con Gentiloni

di Vittorio Macioce

La prima regola di Conte è smarcarsi dal suo predecessore, cioè da se stesso, dall'avvocato arrivato per caso a Palazzo Chigi come controfigura di Salvini e Di Maio. Mentre Zingaretti canta Bel-

la ciao e Di Maio abbandona i gilet gialli per apparecchiarsi alla tavola di Macron un tandem inatteso, quello di Conte e Gentiloni, guarda al futuro con un nuovo contenitore. E nel sottoscala c'è Renzi che sogghigna.

a pagina 5

APPELLO AL PREMIER MA IL PD LA VUOLE

Chiesa in pressing «Stop all'eutanasia»

di Felice Mantì

Il Vaticano sarebbe in pressing sul premier Giuseppe Conte per fermare l'eutanasia di Stato. Missione difficile, se non impossibile, visto che la vuole persino il ministro della Salute in quota Leu Roberto

Speranza. Senza una legge contraria da qui al 24 settembre la Corte costituzionale potrebbe legalizzare l'eutanasia con un pronunciamento che a quel punto vincolerebbe per sempre il Parlamento.

a pagina 6

IL FUTURO DELL'AFGHANISTAN

Trump sfida i Talebani Il leader si vede dai «no»

di Gian Micalessin

con Clausi a pagina 11

CONTROCORRENTE

L'INCHIESTA

Grano, pesce e riso addio Così è sparito il made in Italy

di Daniela Uva

Grano, agrumi, miele, zucchero, riso. E poi decine di eccellenze del nostro patrimonio agroalimentare. Nel giro di qualche anno potrebbero sparire per sempre. Estinguersi, strette fra la concorrenza estera sempre più agguerrita e un clima che sembra impazzito. Coldiretti snocciola i dati di una catastrofe ancora poco conosciuta: negli ultimi 25 anni è scomparso oltre un quarto della terra coltivata, in 15 anni è anche sparita una pianta da frutto su tre.

alle pagine 20-21

LE FONDAZIONI

Beneficenza e potere Chi controlla le banche

di Fabrizio de Feo

Ventiquattro miliardi dal 2000 al 2018. È la somma investita dalle 88 fondazioni bancarie italiane in cultura e ricerca. E potere.

alle pagine 17 e 18-19

IN ITALIA, FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA SPEDIZIONE MOD. 31.3300) IN L'ESPOSIZIONE DEL MET. C.C. 008 MILANO

HERNO

AFORISMI IN LIBERTÀ

Il Gervaso di Pandora

di Roberto Gervaso

- L'esecutivo in carica: il treno rosso-giallo per Lourdes.
- Il Premier Conte a Di Maio: «Ragazzo spazzola».
- Nicola Zingaretti a Di Maio: «Fatti più in là».
- Conte: l'ego della bilancia.
- La vera solitudine è un rifugio, non un esilio.
- La vita ha un senso solo per chi sa darglielo.
- Piattaforma Rousseau: la Sibilla Cumana del vaffa
- Gentiloni: temperatura ambiente.
- Zingaretti: il gigante dal cervello d'argilla.
- Non siamo alla frutta: siamo al purgante.
- I grillini: poveri ma bulli.
- Anche la verità è fatta di equivoci.
- Franceschini ai Beni culturali: la Rinascenza giallo-rossa.
- Mi è difficile rinunciare a una donna che mi piace, ma ancora più difficile rinunciare a una donna cui non piaccio io.
- Nulla nuoce all'amicizia più della richiesta di un prestito.
- Niente mi fa più paura di chi non ha mai paura.
- Per accontentarsi di poco bisogna avere poco.
- Si può essere grandi per gli altri, ma non lo si sarà mai abbastanza per se stessi.

ALBA PREMIUM

BORRACCHE PERSONALIZZATE
GADGET ECOLOGICI
SCONTO 30%
SPEDIZIONE GRATUITA

albapremium.it

1.943.000 lettori (Audipress 2019/I)



del lunedì

OGGI le migliori storie di imprese su



IN REGALO ALL'INTERNO DEL QUOTIDIANO

Fondato nel 1956

IL GIORNO

NAZIONALE

LUNEDÌ 9 settembre 2019 | € 1,50 * | Anno 64 - Numero 35 | Anno 20 - Numero 248 | www.ilgiorno.it

* IL GIORNO CON TUTTOSPORT NON VENDIBILI SEPARATEMENTE - SOLO IL LUNEDÌ A € 2,00 - INIZIATIVA VALIDA PER LE PROVINCE DI ALESSANDRIA, ASTI, BIELLA, CUNEO, NOVARA, VERBANIA E VERCELLI



LOMBARDIA, FORMAZIONE PER 329 ASSUNTI

Arrivano i navigator Tutti a scuola di lavoro

FIRENZANI ■ A pagina 19



L'assessore
Melania Rizzoli

EVENTO A SAN ZENONE PO Gianni Brera un secolo dopo l'abbraccio della sua terra

G.MORONI ■ A pagina 18



UN RAGAZZO IN F1

IL FENOMENO È TRA NOI

di LEO TURRINI

L FENOMENO, finalmente e di nuovo, ce lo abbiamo noi ferraristi. Si chiama Charles Leclerc e quello che ha combinato ieri a Monza entra di diritto negli annali dell'automobilismo. Non starò a farla tanto lunga. Da Niki Lauda in poi, io gli eroi della Formula Uno li ho visti tutti. Da Villeneuve padre a Schumacher, passando per Senna e per Prost, fino alla generazione di Hamilton e Vettel.

■ Nel QS

TASSE E MIGRANTI

LE RISPOSTE ALLE PAURE

di GABRIELE CANÈ

DOMANDA. Siamo un paese di fifoni, facili alle suggestioni, o siamo gente ben consapevole dei pericoli che corriamo? A sentire molti politici, sarebbe vera la prima ipotesi, in particolare quando l'opinione pubblica si orienta come non pare a loro. E anche una cattiva lettura dei sondaggi potrebbe confermarlo. Prendiamo quello di Antonio Noto che abbiamo pubblicato ieri. Cosa si aspettano gli italiani dal nuovo governo?

■ A pagina 6

Il killer: «Ero ossessionato da lei»

Piacenza, Elisa lo aveva respinto: «Amo le donne». Lui non si rassegnava

DI CLEMENTE e MISALE ■ A p. 2 e 3

CHARLES LECLERC, 21 ANNI, MONEGASCO, SI RIPETE E TRIONFA A MONZA CON LA FERRARI. È NATA UNA STELLA

TURRINI ■ Nel QS



IL PICCOLO PRINCIPE

REC

OGGI PRIMA FIDUCIA

Conte in aula Ma tra Pd e M5s restano i nodi

Servizi ■ Alle pagine 4 e 5

INTERVISTA AL MINISTRO

Boccia avverte i governatori «Niente diktat»

TROISE ■ A pagina 7

L'INCHIESTA

Shopping, lavoro e tempo libero a misura di anziano

NITROSI ■ Alle pagine 12 e 13

IL METEOROLOGO

Neve e freddo Ma l'estate non è finita

PASSERI ■ A pagina 17

menghi

Loreto (AN)
www.menghishoes.com



IL VIDEO SPOPOLA IN RETE

Pompieri gigante salva la gattina e scoppia in lacrime



LUPARIA e commento di BUTICCHI ■ A pagina 16

FASTIDIOSI I TEST DI ZAPATA

Vicini di casa contro l'uomo volante: «Fa troppo rumore»



BOLOGNINI ■ A pagina 10

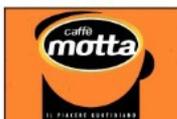


FRAGRANZE

13 - 15 SETTEMBRE 2019
STAZIONE LEOPOLDA, FIRENZE

PITTIMAGINE.COM





IL MATTINO



€ 1,20 ANNO CIVILI - N° 248 ITALIA
SPEZIE IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ART. 2 COM. 20/01 L. 662/96

Fondato nel 1892



Lunedì 9 Settembre 2019 •

Commenta le notizie su ilmattino.it

A BONA E PRODA, "IL MATTINO" - "IL QUOTIDIANO" - EURO 130

Il libro
Fofi e la cultura in stile social che rende ottuse le coscienze
Montesano a pag. 12



Qualificazioni Euro 2020
L'Italia come un rullo Immobile e Jorginho stendono la Finlandia
Trani a pag. 16



I premi a Venezia
«Martone escluso i giurati stranieri non hanno capito il suo Sindaco»
Fiore a pag. 13



Migranti, la Francia ora apre

►L'assist di Parigi in Europa per un nuovo piano. Il progetto italiano: porti aperti e relocation
Conte parla oggi alla Camera, certa la fiducia: «Governo di legislatura per crescita e riforme»

L'analisi / 1
IL SOLITO VIZIO DI SOCCORRERE I VINCITORI

Loris Zanatta

Ma vista una luna di miele simile. Addirittura prima del matrimonio. Il governo rosso-giallo ha appena giurato e la festa già infuria: l'Europa sventola le bandiere, i mercati stappano champagne, la Chiesa ringrazia Dio, le televisioni intonano marce trionfali. Tale è il clima, così contagioso l'entusiasmo, che viene voglia di salire sul carro. Stando ai sondaggi, rimane il nostro sport preferito.

Continua a pag. 39

L'analisi / 2
MA IL GOVERNO PUÒ DURARE SOLO SE INNOVA

Mauro Calise

La sfida per la sopravvivenza del governo si gioca sull'innovazione. Su questo, almeno a parole, sembrerebbero tutti d'accordo. Ma dato che non stiamo parlando di una start-up della Silicon valley, ma dell'esecutivo della seconda potenza manifatturiera europea, il terreno su cui si gioca la partita non può che essere uno: la macchina istituzionale di intervento. E anche il modo di intervenire è obbligato.

Continua a pag. 39

La Francia ha lanciato un assist all'Italia sulla questione migranti: è pronta a sostenere in Europa un nuovo piano. Il progetto italiano sul tema prevede i porti aperti e la ricollocazione dei migranti. L'assist è arrivato alla vigilia di una giornata importante: il voto di fiducia al governo. Non vi dovrebbero comunque essere problemi sui numeri. Conte parlerà oggi alla Camera ed illustrerà il suo programma: «Un governo di legislatura per crescita e riforme».

Servizi da pag. 2 a 5

Il patto si allarga alle Regionali
M5S-Pd, prove di intesa in Calabria ma De Luca attacca ancora Di Maio

Adolfo Pappalardo

Il banco di prova, o almeno la Regione, dove il patto tra Pd ed M5s in vista del voto è avviato è senz'altro la Calabria. Già da tempo il Pd nazionale ha fatto capire al governatore uscente

Oliverio di farsi da parte, magari ora l'intesa si potrebbe trovare con un candidato grillino che i demorat accetterebbero. Ma da Cernobbio il governatore della Campania, Vincenzo De Luca, torna a criticare il leader di M5S, Luigi Di Maio.

A pag. 6. Porcaro a pag. 7

L'intervista
Maroni: «Salvini ha fatto errori però non è finito»



Colucci a pag. 7

Formula Uno Piegare le Mercedes, successo di Maranello dopo 9 anni. Tifosi in delirio



Leclerc festeggia ai box la vittoria a Monza insieme ai meccanici e ai tecnici della Ferrari

Magico Leclerc, trionfo Ferrari a Monza

Claudio Russo e Alberto Sabbatini alle pagg. 14 e 15

Charles il ragazzino rispolvera il sogno che sa unire l'Italia
Marco Ciriello

In fondo al traguardo di Monza si vede il futuro, ed è uno specchio che riflette il trionfo del corridore ragazzino: Charles Leclerc. Era da nove anni che una Ferrari non trionfava in Italia e che non c'era così tanto entusiasmo, da Lapo Elkann ai meccanici, dagli ingegneri alle chiavi inglesi, e poi uscendo dalla pista e arrivando nelle province italiane, dove l'ultima bandiera rossa - ma senza ideologie - fa battere ancora i cuori, non è lo straccio pasoliniano che leniva dolori e aiutava a superare la povertà, ma comunque una bella mano la dà, unendo il Paese dove nessuno più ci riesce. Perché non è solo un gran premio vinto.

Continua a pag. 38

Napoli violenta / 1
Faida infinita a Scampia due omicidi in due giorni

Leandro Del Gaudio

Napoli, la camorra della faida di Scampia non si ferma, torna ad uccidere e fa il suo secondo morto in due giorni. Domenico Gargiulo, conosciuto a Scampia come «sicc'e penniello», era sfuggito tre volte al killer, forte di un fisico snello, nervoso, scattante, che gli aveva consentito di schivare appostamenti. Non ha potuto far nulla ieri di fronte all'ultimo tentativo, quando è stato ucciso - forse a mani nude - e sepolto nel cofano di un'auto rubata. Appena l'altro ieri il ferreo omicida di Gennaro Sorrentino. La faida è riesplora.

A pag. 29

Napoli violenta / 2
Ceffoni in volto ai passanti l'ultima sfida delle babygang

Paolo Barbuto

Si sentono impunibili, i veri padroni di Napoli, Assaltano la città, la sfregiano, creano scompiglio; sono giovani ai bordi della delinquenza, hanno l'arroganza dell'età e la certezza dell'impunità. In pieno centro ora mettono paura. Baby-gang spesso organizzate in scooter, passano rasenti i marciapiedi, creando pericolo e a velocità folle. E piazzano anche ceffoni ai malcapitati passanti, rischiando di fare assai male. Gli episodi si susseguono ed ora esistono anche filmati.

A pag. 27

Le idee

Ipocrisia, il nuovo habitus di chi non ha nulla da dire

Maurizio Bifulco
Edoardo Boncinelli

Uno dei problemi endemici della società attuale è l'ipocrisia e la sua diffusione, confinata a gruppi sociali ristretti o presente in maniera invasiva in quasi tutta la società. In tale situazione regna nella collettività un grande, ulteriore grado di confusione che nuoce tanto nella programmazione di un comportamento quanto nella valutazione del comportamento degli altri. Purtroppo conosciamo tutti persone che

non si rendono neppure conto della propria ipocrisia, generalizzata o confinata ad alcuni argomenti e comportamenti. Il desiderio di mostrarsi immune da difetti, fosse pure la semplice impressione di non amare abbastanza gli altri, è insito nel rapporto fra prece, infrazione, colpa e punizione, presente in molte società. Per raggiungere uno scopo del genere, si comincia col mentire più o meno consapevolmente e contraffare il proprio atteggiamento verso le cose del mondo.

Continua a pag. 39

SPADA®

ROMA

New Collection

ROMA - NAPOLI - MILANO - FIRENZE - VENEZIA - PALERMO

shop online: spadaroma.com



Il Messaggero



€ 1,40* ANNO 141-N° 247 ITALIA
Sped. in A.P. 01331/2002 conv. L. 4/2004 art. 1 c. 1 BCB RM

NAZIONALE



Lunedì 9 Settembre 2019 • S. Sergio

IL MERIDIANO

Commenta le notizie su ilmessaggero.it

Tecnologia
L'intelligenza artificiale a scuola in aiuto di studenti e professori
Malfetano a pag. 15



Lo show
J-Ax: «Io, milanese sempre a Ostia Lido i Caraibi della mia giovinezza»
Orlando a pag. 20



Euro 2020
La Nazionale non si ferma più Immobile-gol e Finlandia ko: 2-1
Trani nello Sport



Il Messaggero
3 PUNTI
ilmessaggero.it/sport

Vizi italiani
Soccorrere i vincitori e infierire sugli sconfitti

Loris Zanatta

Mai vista una luna di miele simile. Addirittura prima del matrimonio. Il governo rosso-giallo ha appena giurato e la festa già infuria: l'Europa sventola le bandiere, i mercati stappano champagne, la Chiesa ringrazia Dio, le televisioni intonano marce trionfali. Tale è il clima, così contagioso l'entusiasmo, che viene voglia di salire sul carro.

Stando ai sondaggi, rimane il nostro sport preferito: molti italiani hanno tardato un giorno a scambiare gli osanna per Salvini con le genuflessioni dinanzi a Conte, a lasciare la scialuppa che colava a picco per salire su quella che prendeva il largo. Potrà anche far piacere, essere "un male a fin di bene": ma suona sospetto.

Sarà che di mestiere faccio lo storico, ma non darei più peso di quello che meritano agli umori odierni: sono cambiati in fretta ieri, possono cambiare in fretta domani. Per questo non mi tranquillizza affatto l'eloquio enfatico dei nuovi timonieri: «svolta storica», «trasformeremo l'Italia», «governo coraggioso».

Starei più sereno e mi sentirei più fiducioso se invece ci dicessero: «siamo messi male», «faremo quel che si potrà», «collaborate con noi». Ancor di più se nel programma, invece di ripetere «occorre questo» e «occorre quello», avessero scritto «faremo questo e «come».

Continua a pag. 14

Piano migranti, la Francia apre

►Parigi offre un asse all'Italia nella Ue. Il dossier di Palazzo Chigi: porti aperti e relocation
Oggi Conte alla Camera per la fiducia: «Un governo di legislatura per crescita e riforme»

Formula 1. Vani gli assalti delle due Mercedes, doppiato Vettel



Capolavoro Leclerc, tifosi in delirio trionfo Ferrari a Monza dopo 9 anni

Il pilota della Ferrari Charles Leclerc festeggiato dai tifosi (foto ANSA)

Nello Sport

ROMA La Francia apre sul piano migranti. Parigi offre un asse all'Italia nell'Unione Europea. Il dossier di Palazzo Chigi: porti aperti e relocation. Intanto Giuseppe Conte oggi presenterà alla Camera il suo secondo governo per la fiducia. L'impronta sarà quella della pacificazione, dopo la stagione delle contrapposizioni e dei toni urlati: «Un governo di legislatura per crescita e riforme».

Acquaviti, Ajello, Bassi, Conti, Evangelisti, Gasco, Pierantozzi e Pirone da pag. 2 a pag. 7

Sfida al Pd
Il blitz di Di Maio: il Commercio estero passa alla Farnesina

ROMA Luigi Di Maio, da ministro degli Esteri, si appresta a scippare al Mise, il dicastero che guidava fino a qualche giorno fa, le competenze sull'export. Cioè la gestione del commercio internazionale.
Pacifica a pag. 5

Vaccini, rischio scorte la corsa delle Regioni contro l'emergenza

►Influenza alle porte: picco di ordinativi per evitare le carenze dello scorso anno

ROMA È già scattata la corsa al vaccino antinfluenzale. Non per i pazienti però, per loro è ancora presto, ma per le Regioni: dopo l'emergenza di fine 2018 hanno scelto di correre ai ripari. In vista della stagione invernale e del tradizionale arrivo dei nuovi ceppi influenzali, su invito del Ministero della Salute, l'obiettivo è di scongiurare l'emergenza temuta per la carenza di scorte.
Malfetano a pag. 13

Il delitto di Elisa



«Non vediamo più»
E lui l'ha strangolata

Scarpa a pag. 11

I nuovi tabulati
Cerciello e Varriale senza rinforzi la notte dell'agguato

Valentina Errante

I vicebrigadiere del carabinieri Mario Cerciello Rega, ucciso da un giovane americano, e il suo collega Andrea Varriale che aveva chiamato i colleghi disperato perché il suo collega era stato accoltellato e perdeva sangue, non avevano auto di supporto a sostenere l'operazione.
A pag. 11



SPADA[®]
ROMA

New Collection

ROMA - NAPOLI - MILANO - FIRENZE - VENEZIA - PALERMO

shop online: spadaroma.com

IL BRANDO BRAUNO

TORO, COMINCIA UNA SERIE POSITIVA

Buongiorno, Toro! Inizia una settimana tipicamente italiana, avrete anche voi la vostra bella confusione domani e mercoledì quando la Luna sarà in Acquario. Intanto, però, iniziate alla grande e godetevi il successo pieno. Sette giorni di felicità assoluta in amore, nuovi incontri sotto la Luna piena in Pesci che portano verso la nuova stagione con gratifiche finanziarie assicurate da tutti i pianeti. Auguri.

© PRODUZIONE RISERVATA
L'oroscopo a pag. 27

* € 1,20 in Umbria e Basilicata. Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente) nelle province di Lecce, Brindisi e Taranto. Il Messaggero + Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttamerza € 1,40. In Abruzzo, il Messaggero + Corriere dello Sport Stadio € 1,20. Nel Molise, il Messaggero + Quotidiano del Molise € 1,40. Nelle province di Bari e Foggia, il Messaggero + Corriere dello Sport Stadio € 1,50.



1.943.000 lettori (Audipress 2019/1)



del lunedì

OGGI le migliori storie di imprese su

economia e lavoro

IN REGALO ALL'INTERNO DEL QUOTIDIANO

il Resto del Carlino

GIORNALE dell'EMILIA

Fondato nel 1885

LUNEDÌ 9 settembre 2019 | € 1,60 | Anno 134/64 - Numero 35 | Anno 20 - Numero 248 | www.ilrestodelcarlino.it

NAZIONALE



BOLOGNA, I DEM: «NESSUN ALLARME»
Rissa alla Festa Pd
«Ora più security»

ROSATO ■ In Cronaca



PRESO IL LADRO
Pensionata
di 90 anni
scippata
in farmacia

TEMPERA ■ In Cronaca



UN RAGAZZO IN F1
IL FENOMENO
È TRA NOI

di LEO TURRINI

L FENOMENO, finalmente e di nuovo, ce lo abbiamo noi ferraristi. Si chiama Charles Leclerc e quello che ha combinato ieri a Monza entra di diritto negli annali dell'automobilismo. Non starò a farla tanto lunga. Da Niki Lauda in poi, io gli eroi della Formula Uno li ho visti tutti. Da Villeneuve padre a Schumacher, passando per Senna e per Prost, fino alla generazione di Hamilton e Vettel.

■ Nel QS

TASSE E MIGRANTI
LE RISPOSTE
ALLE PAURE

di GABRIELE CANÈ

D OMANDA. Siamo un paese di fifoni, facili alle suggestioni, o siamo gente ben consapevole dei pericoli che corriamo? A sentire molti politici, sarebbe vera la prima ipotesi, in particolare quando l'opinione pubblica si orienta come non pare a loro. E anche una cattiva lettura dei sondaggi potrebbe confermarlo. Prendiamo quello di Antonio Noto che abbiamo pubblicato ieri. Cosa si aspettano gli italiani dal nuovo governo?

■ A pagina 6

Il killer: «Ero ossessionato da lei»

Piacenza, Elisa lo aveva respinto: «Amo le donne». Lui non si rassegnava

DI CLEMENTE e MISALE ■ A p. 2 e 3



CHARLES LECLERC,
21 ANNI, MONEGASCO,
SI RIPETE E TRIONFA
A MONZA CON LA FERRARI.
È NATA UNA STELLA

TURRINI ■ Nel QS

IL PICCOLO PRINCIPE

OGGI PRIMA FIDUCIA
Conte in aula
Ma tra Pd e M5s
restano i nodi

Servizi ■ Alle pagine 4 e 5

INTERVISTA AL MINISTRO
Boccia avverte
i governatori
«Niente diktat»

TROISE ■ A pagina 7

L'INCHIESTA
Shopping, lavoro
e tempo libero
a misura di anziano

NITROSI ■ Alle pagine 12 e 13

IL METEOROLOGO
Neve e freddo
Ma l'estate
non è finita

PASSERI ■ A pagina 17

menghi

Loreto (AN)
 www.menghishoes.com



IL VIDEO SPOPOLA IN RETE
Pompieri gigante
salva la gattina
e scoppia in lacrime



LUPARIA e commento di BUTICCHI ■ A pagina 16

FASTIDIOSI I TEST DI ZAPATA
Vicini di casa contro
l'uomo volante:
«Fa troppo rumore»



BOLOGNINI ■ A pagina 10



FRAGRANZE

13 - 15 SETTEMBRE 2019
 STAZIONE LEOPOLDA, FIRENZE

PITTIMAGINE.COM





IL SECOLO XIX

Officina Panfilì BMW Motorrad Service

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

L'INCHIESTA SULLA VIOLENZA IN SARDEGNA Sequestrato nella villa in Toscana lo smartphone del figlio di Grillo



DON BOSCO DI ALASSIO. SOSPESO DAL VESCOVO Sacerdote in overdose da cocaina aiutato dai suoi studenti in gita



INDICE Primo Piano Pagina 2 Cronache Pagina 8

Salvati 50 profughi Il caso migranti banco di prova del nuovo governo

Leu: cancellare subito le leggi volute da Salvini E la Francia ora apre a forme di collaborazione

Il soccorso di cinquanta migranti in mare diventa il primo banco di prova del nuovo governo sui temi dell'accoglienza e della revisione dei decreti sicurezza.

IL COMMENTO CHRISTIAN ROCCA LA SVOLTA INDISPENSABILE SUI SOCCORSI

IL COLLOQUIO Mario De Fazio Pinotti: per la Liguria un candidato civico da sostenere con M5S

L'INTERVISTA Amedeo La Mattina Rixi: se vuole la Gronda possiamo aiutare la ministra De Micheli

Fantastico Leclerc, è il re di Monza Ferrari in trionfo dopo nove anni

Spettacolo ed emozioni in F1. Charles Leclerc sulla Ferrari vince il Gp di Monza dopo avere resistito agli attacchi di Hamilton e Bottas. Tifosi in delirio, per un'attesa durata nove anni. Male Vettel, 13'. Nella foto Reuters, Leclerc festeggia con il team.



EUROPEL, NAZIONALE VERSO LA QUALIFICAZIONE Gli inviati Brusserio e Buccheri / TAMPERE Un gol di testa di Immobile e un rigore di Jorginho consentono all'Italia di battere la Finlandia 2-1 a Tampere.

MOBILITÀ SOSTENIBILE A GENOVA I piani di Musso: pista ciclabile in corso Italia e ticket park-bus

Posteggi di interscambio, piste ciclabili, biglietto unico parcheggio più bus, una flotta di bus elettrici. C'è tutto questo nei piani di Enrico Musso, appena nominato dal sindaco di Genova Bucci manager alla mobilità sostenibile.



PIÙ DI 3 MILA A LIVELLO REGIONALE Allevatori liguri uniti ai piemontesi «Ora incentivi per i più giovani»

FARMACIA DELL'AQUILA APERTO 7 GIORNI SU 7

LUNEDÌ TRAVERSO CI PENSA IL BARBAGIANNI

DentalOne Studio Odontoiatrico LA SALUTE DEL SORRISO

del lunedì

Il Sole 24 ORE

Il Sole

€ 2 in Italia
Lunedì 9 Settembre 2019
Anno 155° - N° 248



con "Le stagioni" € 0,90 in più;
con "Segnali d'attesa" € 0,40 in più;
con "Il Grande Quotidiano" € 0,40 in più;
con "L'Espresso" € 0,40 in più;
con "L'Espresso" € 0,40 in più;
con "L'Espresso" € 0,40 in più.

Prezzi vendita all'estero: € 4,00 (iva inclusa)

ilssole24ore.com
lunedì@ilssole24ore.com



Società
Le operazioni
da chiudere
entro fine anno

«Fiscus» di 16 pagine in vendita
a 0,50 euro oltre al quotidiano

l'esperto risponde

In allegato
il nuovo inserto
in formato tabloid



la guida rapida

Web
Blog: le regole
tra privacy e
diritto d'autore

Tutti i vincoli normativi e
le responsabilità per chi
decide di aprire un blog.
Marisa Marruffino
— Guida consultabile
nel tabloid dei quesiti

.professioni

#OrientaProfessioni
Esperti in M&A
ad alto tasso
di turnover

I grandi studi sono sempre alla
ricerca di giovani da inserire nei
settori che si occupano di fusioni
e acquisizioni. Ma l'offerta è
tanta e la selezione molto forte.
Valentina Maglione — a pag. 9



.casa

Scenari
L'immobiliare
frena in Europa
Italia in coda

Previsioni di rallentamento per
il real estate secondo le
anticipazioni di alcuni dati che
verranno discussi da venerdì al
Forum di Scenari Immobiliari.
Dezza e Marchesini — a pag. 10



Buona Spesa
Italia!

A scuola scatta la corsa ai supplenti: una cattedra su sette è vuota

Le ombre sull'anno. Inizia oggi dal Piemonte la settimana
dei rientri nelle grandi regioni. Dal 2015 assunti 180mila
docenti, ma resta il precariato: ora servono almeno 122mila
prof a tempo determinato e l'Italia rischia un'infrazione Ue

di **Eugenio Bruno** e **Claudio Tucci** alle pagine 2 e 3
con un'analisi di **Luisa Ribolzi**



I PROF ALL'AVVIO DEL NUOVO ANNO

Personale docente della scuola italiana a tempo indeterminato e non, con la ripartizione dei posti da assegnare ai supplenti

Fonte: Iis Cgil

Il Fisco parte dalle emergenze

Nuova fase. Clausole Iva, taglio alle tasse e lotta all'evasione richiedono iniziative urgenti, ma ci sono opportunità per arrivare a un prelievo più equo, andando oltre i luoghi comuni

di **Marco Mobili** e **Salvatore Padula**

Il Fisco riparte dalle emergenze: aliquote Iva, taglio delle tasse, contrasto dell'evasione. Oggi si apre la due giorni di confronto parlamentare che, con il voto di fiducia prima della Camera e poi del Senato, porterà il governo Conte alla piena operatività. L'urgenza della "questione tasse" fa già sentire il suo peso e richiede un'attenzione speciale. Non a caso, nel programma del nuovo esecutivo giallorosso che verrà illustrato dal premier Giuseppe Conte, i capitoli dedicati al fisco occuperanno ancora una volta una posizione di rilievo. La prima emergenza è quella dell'aumento delle aliquote Iva che scatta il 1° gennaio 2020: una partita da 23,6 miliardi (che potrebbe diventare 28,7 nel 2021).

— continua a pagina 4



Dynasty Aziende di famiglia, pool di esperti per guidare i passaggi generazionali

Dell'Oste e Uva — a pag. 7

PAGAMENTI

Il Governo spinge sulle card ma al Sud vince il contante

L'obiettivo di disincentivare l'uso del contante, messo da parte dal governo gialloverde, riemerge tra i 29 punti programmatici del nuovo esecutivo M5S-Pd: rendere più trasparenti le transazioni commerciali, agevolando, estendendo e potenziando i pagamenti elettronici obbligatori e riducendo drasticamente i costi di transazione.

La formula appare ancora generica, in un Paese dove l'86% delle operazioni avviene in cash e le transazioni pro capite con le

card sono 67,6 all'anno. Con il record delle regioni del Sud, in cui a stento si arriva a 40 pagamenti a testa. Come dire che ogni italiano - in media - paga con bancomat e carte di credito una volta ogni cinque giorni, che invece diventano 11 in Campania, 12 in Calabria e 16 in Basilicata. Il maggior utilizzo delle card (+77,5% dal 2013 al 2018) non ha scalfito il divario tra i territori. Il minor uso al Sud riflette anche la minore attività economica.

Aquaro e Dell'Oste — a pagina 5

Sul salario minimo prove di convergenza tra Cinque stelle e Pd

RETRIBUZIONI

Sarà il salario minimo uno dei primi temi di confronto fra Cinque stelle e Pd. Il dialogo è cominciato in commissione Lavoro al Senato, dove entrambi hanno presentato un disegno di legge: quello del M5S è firmato dal neoministro del Lavoro Nunzia Catalfo e fissa la cifra di 9 euro all'ora, contributi compresi. Il testo del Pd non prevede una retribuzione oraria, rende vincolanti i Ccnl siglati dalle associazioni più rappresentative e si affida, per le materie scoperte, a un salario fissato da una commissione di tecnici. Per l'istat, 2,9 milioni di lavoratori hanno una retribuzione media sotto i 9 euro all'ora. Un salario minimo a questa soglia sarebbe però il più alto tra i Paesi Ocse.

Dell'Oste e Melis — a pag. 6

NORME & TRIBUTI

LAVORO Rateazioni Inail: le domande solo via internet

Nuova procedura per le rateazioni Inail: le domande si presentano ora solo online.

Laquacè e Rota Porta — a pag. 23

LEGGE GELLI-BIANCO

Danno evitabile? Per il medico c'è responsabilità

Pascali — a pag. 24

La pagella fiscale si gioca sul personale

INDICATORI

Il numero di addetti genera scostamenti rilevanti: diventa decisivo il quadro A

In assenza di particolari anomalie, gli indicatori fondamentali per la determinazione del voto finale attribuito dal software Isa (riguardanti i tre indici: ricavi, valore aggiunto e redditi) variano in maniera significativa al mutare del personale impiegato nell'attività. Massima attenzione, quindi, al quadro A.

Cerofolini, Pegorin e Ranocchi — a pag. 17

OGGI VIA AI QUESITI



Speciale Isa: videoforum giovedì 12 e 19

— a pagina 16

IL GIUSTO SUSTENIUM PER LA TUA ESTATE

CARICATI DI UN PLUS DI ENERGIA

Con Creatina, Arginina, Beta Alanina, Vitamine e Sali Minerali

REINTEGRA I TUOI SALI MINERALI

Con Magnesio, Potassio e Vitamina C

Chiedi un consiglio nelle farmacie

Gli integratori alimentari non vanno usati come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.



IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE



Lunedì 9 settembre 2019 € 1,20

S. Pietro Claver sacerdote
Anno LXXV - Numero 248

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel 06/675.881 * Abbonamenti a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,20
a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,20 - a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50
a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 - a Terni e prov.: Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,20

www.iltempo.it
e-mail: direzione@iltempo.it

In piazza per farli vergognare un po'

Oggi Conte celebra il ritorno del Pd sulle poltrone. Peccato che gli italiani non ce li vogliano
Giorgia Meloni invita davanti a Montecitorio il grande escluso: il popolo che crede nel voto

di Franco Bechis

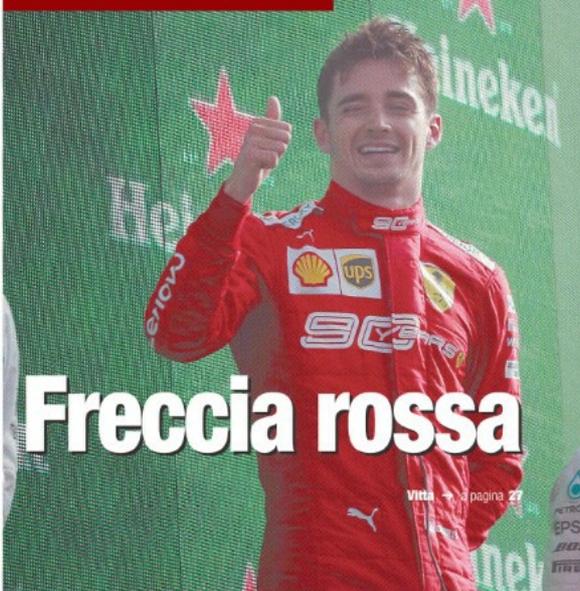
L'unico rosso che ci piace è quello che ieri trionfava a Monza: il colore della Ferrari. Invece a noi va di traverso quel rosso che oggi si abbarbicherà alle poltrone ministeriali che la gran parte degli elettori italiani non si è mai sognata di offrire loro. Così oggi mentre giurerà il governo rossogiallo guidato da Giuseppe Conte raccontando qualche frottola per giustificare l'ennesima giravolta della politica italiana, io mi godrò la piazza di fronte ai palazzi, la sola traccia di popolo che in questa vicenda grottesca si può scorgere. Quella che vorrà seguire l'invito lanciato da Giorgia Meloni (a cui ha aderito alla fine pure Matteo Salvini) di gridare il proprio no al patto della poltrona.



Fossi in uno di quei campioni mondiali di conquista delle poltrone che insieme formano il Pd mi vergognerei un po' di tornare ancora una volta sui banchi di governo senza avere un mandato popolare, anzi a dire il vero avendo un responso delle urne diametralmente opposto. In ogni tipo di elezione che abbiamo visto nell'ultimo biennio gli esponenti del Pd sono stati mandati a casa dal popolo italiano. Hanno assaggiato senza averglielo nemmeno affidato il loro governo per lunghi anni. E dopo avere a un certo punto nutrito qualche speranza in Matteo Renzi - che alle europee del 2014 raccolse più del 40% dei consensi - vistolo all'opera ne sono rimasti così delusi da avere più che dimezzato quella percentuale, crollata nel 2018 al 18,7%.

Ma il popolo italiano conta assai poco. Se possibile si cerca di non coinvolgerlo, (...) segue → a pagina 3

Impresa di Leclerc a Monza
La Ferrari vince dopo 9 anni



Freccia rossa

Vita → a pagina 27

Nasce il Conte bis

Pronti, via e volano gli stracci

Dai programmi alle poltrone Fiducia tra le liti



Barbieri → a pagina 6

Buffagni contro Castelli per il vice Tesoro da commissariare Scatta il derby a 5 stelle

→ a pagina 6

Lo spettro dei gruppi autonomi Zingaretti canta vittoria Ma ha l'incubo Renzi

Pietrafitta → a pagina 7

Linea morbida sui conti Ora che non c'è Salvini l'Ue ci fa gli occhi dolci

Antonelli → a pagina 8

Bomba sui rapporti col Vaticano Sette leggi, zero intese Il pasticcio eutanasia

De Leo → a pagina 9

Capitale verso l'emergenza, la Raggi si appella al ministero e spera nell'aiuto del Pd. Ma per strada c'è il caos Governo nuovo, mondezza vecchia: è crisi rifiuti

Chiusure alle 21 per lavori Da oggi sulla metro B si va a mezzo servizio

Magliaro → a pagina 15

Roma in pre-emergenza rifiuti. La Raggi chiede aiuto a Zingaretti. Stamane il tavolo tecnico con il ministro dell'Ambiente Sergio Costa per fare il punto tenderà di prendere di petto la questione. Si cercherà di scongiurare la situazione di criticità, ma il rischio di rivedere sotto gli occhi le scene a ripetizione degli scorsi mesi è dietro l'angolo.

Conti → a pagina 14

Dopo le anticipazioni del Tempo Rivoluzione Bambin Gesù La presidente al comando

→ a pagina 15

TESSUTI ARREDO ROMA

BIANCHERIA
BELLORA
FINO AL
70%

TESSUTI
OGNI METRO **1** IN
OMAGGIO

P.zza SAN SATURNINO 1 (P.zza VERBANO)



di Maurizio Costanzo

IL DIARIO

Vengo a sapere, continuamente, di coppie che si sono conosciute e innamorate tramite Internet. Quindi, l'esistenza di questo rivoluzionario modo di comunicare, ha consentito di veicolare anche i sentimenti. Noi aspettavamo di fare una telefonata, augurandoci che il "duplex" non ci bloccasse per tot minuti il telefono. Oggi,



con il cellulare è evidentemente diverso: si scambiano effusioni, affettuosità e appuntamenti. L'importante, talvolta, è che altri non prendano visione del proprio cellulare. Si può azzardare e dire: gli amanti non vengono più nascosti negli armadi, ma forse, chissà, nei cellulari. Comunque, sempre attenzione.

Illustrazione: MARIANNA



SOFTWARE
CONTABILI E FISCALI

NATI DA UNO STUDIO COMMERCIALE

RAPPORTO DIRETTO SENZA AGENTI

www.gbsoftware.it
06-97626328

* Anno 29 - n. 212 - € 3,00* - Chiff. 4,50 - Sped. in abb. post. L. n. 3549/2003 (Manc.) - Lunedì 9 Settembre 2019 -
* (Gente abbonata con Abbonamenti) (Settimanale) (Settimanale) (Settimanale) (Settimanale) (Settimanale) (Settimanale) (Settimanale)



INTEGRATO

GESTIONALE PER LO STUDIO SEMPLICE E COMPLETO

TUTTO INCLUSO da 96 €/mese

www.softwareintegrato.it
06-97626328

è un prodotto **SOFTWARE**

• **TUTTE LE AZIENDE CHE ASSUMONO** • a pag. 45

www.italiaoggi.it

Italia Oggi

Sette

IL PRIMO GIORNALE PER PROFESSIONISTI E IMPRESE

IN EVIDENZA

Mercato Ue - Casa dolce casa quanto mi costi! Il confronto sui prezzi di acquisto degli immobili in uno studio della Commissione europea
Romano a pag. 5

Radiografia della p.a. - Aumentano le sofferite, soprattutto dal Sud. Ma i whistleblower preferiscono l'anonimato. Lo rivela il 4° rapporto dell'Anac
Pietrantonio a pag. 6

Fisco/1 - Congelata l'iva sui servizi elettronici. Operatori in cerca di una bussola in attesa del recepimento della direttiva Ue 2017/2455
Ricca da pag. 8

Fisco/2 - Sulle autoscuole incombe la spada di Damocle dell'Iva sui servizi didattici. Gli effetti della presa di posizione delle Entrate
Rosati a pag. 10

Impresa/1 - Una spinta per il welfare aziendale. Dal nido al part-time: diversi i progetti finanziabili con il bando «Conciliamo». Richieste entro il 15/10
Lenzi a pag. 12

Impresa/2 - Inserzioni pubblicitarie con bonus del 75%. Tutti gli adempimenti per accedere all'agevolazione. Domande per il 2019 dall'1 al 31/10
Lenzi a pag. 13

Previdenza - In scadenza il termine per presentare all'Inps la domanda per l'accredito figurativo dei contributi dei periodi di aspettativa
Cirioli a pag. 16

Sos liquidità - Invoice trading anti-crisi. La cessione di una fattura in cambio di un anticipo in denaro ha elargito alle imprese 1,4 miliardi di euro
Tomasiechio a pag. 18

IO ONLINE Documenti - I testi delle sentenze tributarie commentati nella Selezione
www.italiaoggi.it/docio7

Reati edilizi in crescita

Nel 2018 sono aumentati del 68%, ma per ogni 100 ordinanze di demolizione se ne eseguono meno di 20. E su 100 abitazioni costruite al Sud la metà sono abusive

di **MARINO LONGONI**
milongoni@italiaoggi.it

Regni edilizi in continuo aumento e impossibilità di abbattere la maggior parte degli immobili abusivi che vengono identificati: sono due aspetti drammatici di uno stesso fenomeno, la progressiva perdita del controllo del territorio da parte dello Stato, evidente soprattutto al Sud.

I numeri sono impietosi: secondo dati forniti da Legambiente il numero dei reati legati all'edilizia (6.578) l'anno scorso ha segnato una crescita del 68% rispetto all'anno prima. Le persone denunciate sono state 8.649 con un aumento del 74,4%, mentre il numero delle persone arrestate è in diminuzione: solo 35 contro le 48 dell'anno prima. La parte del leone la fanno quattro regioni del Sud, Campania, Calabria, Puglia e Sicilia, che da sole collezionano quasi la metà delle infrazioni registrate in tutta Italia.

Nonostante la gravità della situazione la macchina pubblica sembra paralizzata. Basta pensare che dal 2004 (anno successivo all'ultimo condono edilizio) al 2018 sono state emesse 71.400 ordinanze di demolizione, ma ne sono state eseguite 14 mila, cioè meno del 20%. E anche qui la maglia nera spetta alle solite regioni del Sud, con la Campania che si pone in vetta alla classifica delle inadempienze, con un tasso di abbattimento vicino al 3%. Non bastassero i dati di Legambiente ci sono anche quelli relativi al Def 2018, a certificare che ogni 100 abitazioni costruite



Sergio Costa, ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare

e nelle isole è dilagato fino a essere un segnale evidente di perdita del controllo del territorio da parte dello Stato.

Dati precisi, impossibili da confutare, a dimostrazione che soprattutto i comuni sanno o dovrebbero sapere, quante sono e dove sono le costruzioni abusive, ma non hanno la forza o la volontà politica per ripristinare la legalità. In teoria dovrebbero intervenire ogni volta che vengono a conoscenza della violazione della legislazione.

I condoni edilizi avevano fornito negli anni passati un certo sfogo a questa dilagante illegalità, soprendo con un velo di ipocrisia l'incapacità dei comuni di far rispettare le norme urbanistiche. Paradossalmente, la mancanza di sanatorie per un periodo molto lungo (15 anni, se si esclude quella per Ischia voluta da Luigi Di Maio), anziché accrescere il tasso di legalità, lo sta facendo precipitare sempre più in basso.

© Riproduzione riservata

Le tutele del dl n. 101/19 si applicano solo ai rider. Non a chi lavora per aziende come Uber e Airbnb

App economy, garanzie per pochi

Affari Legali

Antitrust al giro di boa con un occhio a big data e big tech

da pag. 29

Nuove tutele per il lavoro svolto nell'ambito della cosiddetta «app economy», relativa cioè ai mercati organizzati tramite piattaforme digitali. Lo scorso 5 settembre è entrato in vigore il decreto legge n. 101/2019 nel quale, per la prima volta, il legislatore, modificando e integrando il dlgs n. 81/2015, meglio noto come «Jobs act», fissa alcune regole sul lavoro on demand, con il dichiarato intento di «tutelare e assicurare protezione economica e normativa ai lavoratori impiegati nelle attività di consegna di beni per conto altrui». Il decreto estende la disciplina dei rapporti di lavoro subordinato a quelle attività lavorative le cui «modalità di esecuzione della prestazione siano organizzate mediante piattaforme anche digitali». Se il testo del dl dovesse essere confermato in sede di conversione, le nuove norme si applicherebbero a tutte le imprese del food delivery, anche a prescindere dall'esistenza di unità territoriali, restando escluse quelle aziende della sharing economy che già operano nel nostro territorio, Uber e Airbnb, che non vendono beni ma che offrono servizi nel mercato del trasporto di persone e dell'offerta di pacchetti turistici.

Rotondi a pag. 7

NELL'INSERTO/1

Italia Oggi Sette

Selezione di Sentenze tributarie

A CURA NELLA SEDE FISSA

1. MOTIVAZIONE APPROPRIATA ANNULLA LA SENTENZA
2. FURBICATA, LA CONDIZIONE NON RISPONDE PIU' ALLE LEGGI
3. PRESCRIZIONE BREVILE PER LE DICHIARE BREVILE
4. BONUS ENERGIA SENZA LIMITI SOGGETTIVI
5. TRA RIBESTITUZIONI E GANFOSI BREVILE UN RISERVO
6. LA SOCIETA' ESISTEVA NON PUO' AGIRE IN GIUDIZIO
7. BASE RESTRETTA, MINOR IMPONIBILE AI SOGI

1 settembre 2019

NELL'INSERTO/2

Italia Oggi Sette

Finanziamenti PMI

SCADENZARIO RAGIONATO DELLE OPPORTUNITA' CONTENUTE NEI BANCHE COMUNIARI E REGIONALI

Settembre 2019

di cura di **Giulia Bonaccorsi**

Per le aziende e gli imprenditori interessati

www.italiaoggi.it/finanziamenti

INTEGRATO

SOFTWARE PER COMMERCIALISTI

Contabilità, Fatturazione Elettronica, Bilancio Europeo, Dichiarazioni Fiscali, Console Telematica, Paghe...

Assistenza, aggiornamenti, multiutenza, stampe, telematici, importazioni da altri gestionali: tutto incluso senza pensieri.

da 96 €/mese

è un prodotto **SOFTWARE**

SCARICA ORA: www.softwareintegrato.it - Info e preventivi: 06 97626328



1.943.000 lettori (dati Auditpress 2019/II)



del lunedì

OGGI le migliori storie di imprese su



IN REGALO ALL'INTERNO DEL QUOTIDIANO

Fondato nel 1859

LA NAZIONE

LUNEDÌ 9 SETTEMBRE 2019 | € 1,60 | Anno 161 - Numero 248 | Anno 20 - Numero 248 | www.lanazione.it

NAZIONALE



NOSTRA INCHIESTA: VIAGGIO NEL PIANETA ISTRUZIONE

Scuola, la prima lezione «Ascoltate di più i prof»

A pagina 18



UN RAGAZZO IN F1

IL FENOMENO È TRA NOI

di LEO TURRINI

L FENOMENO, finalmente e di nuovo, ce lo abbiamo noi ferraristi. Si chiama Charles Leclerc e quello che ha combinato ieri a Monza entra di diritto negli annali dell'automobilismo. Non starò a farla tanto lunga. Da Niki Lauda in poi, io gli eroi della Formula Uno li ho visti tutti. Da Villeneuve padre a Schumacher, passando per Senna e per Prost, fino alla generazione di Hamilton e Vettel.

■ Nel QS

TASSE E MIGRANTI

LE RISPOSTE ALLE PAURE

di GABRIELE CANÈ

DOMANDA. Siamo un paese di fifoni, facili alle suggestioni, o siamo gente ben consapevole dei pericoli che corriamo? A sentire molti politici, sarebbe vera la prima ipotesi, in particolare quando l'opinione pubblica si orienta come non pare a loro. È anche una cattiva lettura dei sondaggi potrebbe confermarlo. Prendiamo quello di Antonio Noto che abbiamo pubblicato ieri. Cosa si aspettano gli italiani dal nuovo governo?

■ A pagina 6

Il killer: «Ero ossessionato da lei»

Piacenza, Elisa lo aveva respinto: «Amo le donne». Lui non si rassegnava

DI CLEMENTE e MISALE ■ A p. 2 e 3



CHARLES LECLERC, 21 ANNI, MONEGASCO, SI RIPETE E TRIONFA A MONZA CON LA FERRARI. È NATA UNA STELLA

TURRINI ■ Nel QS

IL PICCOLO PRINCIPE

REC

OGGI PRIMA FIDUCIA

Conte in aula Ma tra Pd e M5s restano i nodi

Servizi ■ Alle pagine 4 e 5

INTERVISTA AL MINISTRO

Boccia avverte i governatori «Niente diktat»

TROISE ■ A pagina 7

L'INCHIESTA

Shopping, lavoro e tempo libero a misura di anziano

NITROSI ■ Alle pagine 12 e 13

IL METEOROLOGO

Neve e freddo Ma l'estate non è finita

PASSERI ■ A pagina 17

menghi
Loreto (AN)
www.menghishoes.com



IL VIDEO SPOPOLA IN RETE

Pompieri gigante salva la gattina e scoppia in lacrime



LUPARIA e commento di BUTICCHI ■ A pagina 16

FASTIDIOSI I TEST DI ZAPATA

Vicini di casa contro l'uomo volante: «Fa troppo rumore»



BOLOGNINI ■ A pagina 10



FRAGRANZE

13 - 15 SETTEMBRE 2019
STAZIONE LEOPOLDA, FIRENZE

PITTIMAGINE.COM



Oggi a € 1,50
 con

 Lunedì
 9 settembre 2019
 Anno 26 - N° 35

la Repubblica



Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Carlo Verdelli

IL CONTE BIS

“Sarà un governo costituente”

Il premier conferma l'impegno sulle riforme. Oggi alla Camera per la fiducia Centrodestra diviso, il leader leghista in piazza con Meloni, senza Forza Italia
Zingaretti: agli alleati chiedo lealtà e noi saremo leali

Mappe

L'antisalvinismo che rilancia Salvini

di Ivo Diamanti

Il governo giallo-rosso sta cominciando il suo cammino. Oggi affronterà la fiducia alle Camere. I gialli del M5S e i rossi del Pd (più che rossi, forse, rosa...) hanno promosso una nuova maggioranza. Guidata dallo stesso premier precedente, Giuseppe Conte. Mentre la Lega è rimasta fuori. A fare opposizione. Dopo avere aperto la crisi, a Ferragosto. E oggi sono molti a parlare di una scelta azzardata, con esiti imprevedibili. Da Salvini. Convinto che, senza la "sua" Lega, non vi sarebbe stata alternativa alle elezioni. Al più presto possibile. Un passaggio obbligato, che avrebbe premiato LdS, la Lega di Salvini. Giunta al massimo del consenso. Oltre il 34%, alle elezioni europee. Ma sopra il 35%, secondo i sondaggi delle settimane successive. Invece, è andata diversamente. Così la Lega, oggi, appare isolata.

● a pagina 27



▲ Premier Giuseppe Conte, 55 anni

di Claudio Tito

«Il mio impegno sarà massimo affinché sia una legislatura costituente. Le riforme possono essere il tratto distintivo di questa nuova maggioranza». Il presidente del consiglio Conte dà il suo via libera al progetto di riforme. La stagione che può cambiare alcuni tasselli della Costituzione sembra partire. Il premier lo confermerà oggi nel suo intervento alla Camera.

● a pagina 3
 di Ciriaco, Cuzzocrea, Ginori Greco, Lopapa, Milella Montanari e Vecchio
 ● da pagina 2 a 9

Privatizzazioni

Quei 18 miliardi del piano Capricorn

di Sergio Rizzo

Roberto Gualtieri non potrà sprecare un solo minuto. Gli basterà aprire i cassetti del suo predecessore al ministero dell'Economia, Giovanni Tria, per comprendere le dimensioni della rognna. Fra i dossier che giacciono lì dentro ce n'è uno che fa tremare le vene ai polsi: la promessa, fatta l'anno scorso a Bruxelles (e ribadita a luglio), è di incassare 18 miliardi dalle privatizzazioni in modo da tenere sotto controllo il debito pubblico. E vanno incassati entro il 2019.

● a pagina 9

Manovra

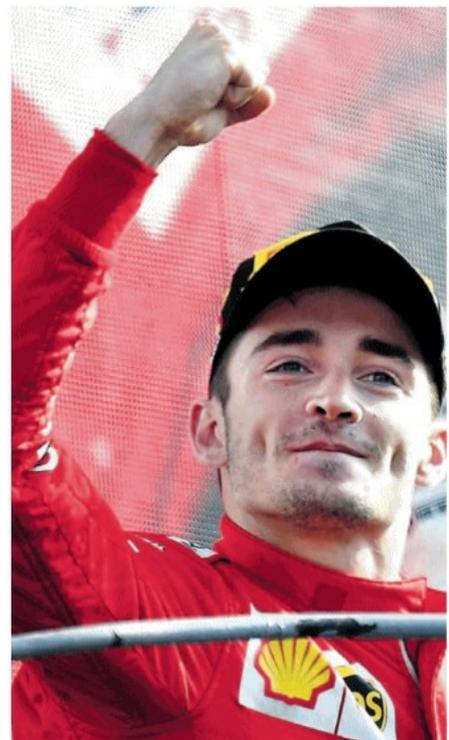
Bonus, più soldi per i redditi bassi

di Roberto Petrini
 ● a pagina 8

ORGOGGIO ITALIANO

Trionfa la Ferrari del principe rosso

Capolavoro Leclerc a Monza: "Vincere qui vale 10 gran premi". Migliaia in delirio



▲ Il campione Charles Leclerc, monegasco, 21 anni DANIEL DAL ZENARDO/ANSA

di Alessandra Retico

Faccia d'angelo, cuore feroce. Il campione perfetto, Charles Leclerc. Un pilota che riporta il popolo rosso a festeggiare in casa, a Monza, nove stagioni dopo l'ultima volta.

● nello sport con un'intervista di Marco Mensurati

Europei, battuta la Finlandia

Gli azzurri di Mancini centrano il sesto successo consecutivo



▲ La festa Immobile e Pellegrini

di Maurizio Crosetti

Si vince con un rigore un po' regalato ma si vince sempre. L'Italia è un cantiere elettrico.

● nello sport con servizi di Currò e Pinci

Delitto di Piacenza

Storia di Elisa nel Paese dei femminicidi



▲ La vittima Elisa Pomarelli, 28 anni

di Ferro e Varesi
 ● alle pagine 14 e 15



TOSCANO
 L'eleganza è sempre di moda.
 www.toscanoaltasartoria.com

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 50
 Tel. 06/49821, Fax 06/4982393 - Sped. Abb. Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C.
 Milano - via Nervese, 21 - Tel. 02/574941,
 e-mail: pubblicitasmanzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Austria, Germania € 2,20 - Belgio, Francia, Isole Canarie, Lussemburgo, Malta, Grecia, Monaco P., Olanda, Svezia € 2,50
 Croazia KN 19 - Regno Unito GBP 2,20 - Svizzera CHF 3,50

con Libri
 Emozione Noir
 € 9,40

NZ



Visti da vicino Il volto di Al Pacino per raccontare il mondo del crimine

ANTONIO MONDA - P. 28

Joker Il vincitore di Venezia avvicina giuria e pubblico

FULVIA CAPRARA - P. 24



Fenomeno Greta Safran Foer: "Chi la critica non ha argomenti"

FABRIZIO ACCATINO - P. 25



LA STAMPA



LUNEDÌ 9 SETTEMBRE 2019

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,50 € • II ANNO 153 • II N.247 • II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) • II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L.353/03 (CONV.IN.L.27/02/04) • II ART. 1 COMMA 1, DDB-TO • II www.lastampa.it • GNN

OGGI ALLA CAMERA IL DISCORSO DEL PREMIER PER LA FIDUCIA. IN PIAZZA MONTECITORIO RADUNO SALVINI-MELONI

Migranti, primo test del Conte bis

Ong socorre 50 persone in mare e punta verso l'Italia. Leu: porti aperti o pronti a fare opposizione. Il piano di Di Maio per la Farnesina: punterà sull'Africa e chiederà la delega al Commercio Estero

PER DISTINGUERSI DAI GIALLOVERDI

LA SVOLTA È SALVARE I DISPERATI

CHRISTIAN ROCCA

La legittimazione civile e morale del nuovo governo Conte passa da una sola questione, allo stesso tempo costituzionale e umanitaria, riassumibile nell'hashtag #fateliscendere che da mesi popola i social network e le coscienze degli italiani. Se davvero il Presidente del Consiglio Giuseppe Conte vuole segnare una discontinuità reale col precedente governo sovranista da lui presieduto dovrà finalmente dire, una volta per tutte e senza giri di parole, che in Italia i porti restano aperti.

CONTINUA A PAGINA 23

L'emergenza migranti primo banco di prova del governo Conte bis. Sos Mediterranée soccorre 50 profughi davanti alla Libia: «Fateci sbarcare». Leu: porti aperti o andiamo all'opposizione. Di Maio pronto a rivoluzionare la Farnesina. Oggi alla Camera il discorso del premier. Salvini e Meloni in piazza. SERVIZI - PP. 2-7

INTERVISTA

Rixi: "Gronda, bene De Micheli La sosterremo"

AMEDEO LA MATTINA - P. 6

IL MINISTRO DELL'ISTRUZIONE FIORAMONTI

"Innovazione e cultura fuori dal deficit"

FRANCESCO SPINI - P. 16

Formula 1, a Monza il trionfo di Leclerc: è lui il re della Ferrari



Charles Leclerc festeggia con il team Ferrari il successo a Monza: qui le Rosse non vincevano da 9 anni. DI ORSI E MANCINI - PP. 82-83

L'ONDA LUNGA DEL CASO-METROPOL

LA SCONFITTA DI SALVINI SUL COPASIR

FRANCESCO BEI

C'è una battaglia che si sta combattendo nell'ombra e che non ha ancora trovato il suo vincitore. Una battaglia giocata (quasi) sempre nel silenzio, come si addice alle questioni che riguardano l'intelligence: quella intorno al nuovo presidente del Copasir, il Comitato di controllo dei Servizi segreti.

Se ancora è aperta la corsa alla successione di Lorenzo Guerini, nel frattempo traslocato al ministero della Difesa, si può tuttavia mettere un primo punto fermo.

CONTINUA A PAGINA 23

Rosse, dietro il riscatto il lavoro di Marchionne

JEAN ALESI

Le gare che la Ferrari non doveva sbagliare erano proprio queste ultime due, il Gran premio del Belgio e quello d'Italia qui a Monza. Quando ho visto la bandiera a scacchi è stata una sensazione incredibile. Io l'avrei sventolata già due giri prima, perché non ce la facevo più. Charles Leclerc fa parte della Ferrari Driver Academy ed è cresciuto assieme a mio figlio Giuliano: vederlo per tutto un Gran premio in testa a lottare giro dopo giro, curva dopo curva con uno come Hamilton è stato pazzesco.

CONTINUA A PAGINA 23

CALCIO: FINLANDIA SCONFITTA 1-2

Le mani della Nazionale sul biglietto per l'Europa

PAOLO BRUSORIO

INVIATO A TAMPERE

La vendemmia di settembre ha fatto un buon vino. Due vittorie in quattro giorni e con questa in Finlandia fanno sei su sei nel girone. La qualificazione alla fase finale di Euro 2020, il primo pilastro per la ricostruzione, è lì tutta da prendere: abbiamo il doppio dei punti dell'Armenia, terza nel gruppo, e passano le prime due. - P. 34 BUCCIERI E GARANZINI - PP. 34-35

STAMPA PLUS ST+

L'INCHIESTA

GIUSEPPE LEGATO

Così la 'ndrangheta sfida narcos e triadi sul mercato dell'eroina

PP. 12-13



AFGHANISTAN

GIORDANO STABILE

Trump ai talebani: negoziato cancellato per i vostri attentati

P. 8



LE STORIE

GINO FORTUNATO

Dietro le quinte dell'Excelsior la tratta delle ballerine

P. 30

BARBARA COTTAVOZ

La famiglia di Novara che vive per mare "Tornare? Ancora no"

P. 30



IMPORTANTE E SERIA
ENOTECA COMPRA VECCHIE BOTTIGLIE IN TUTTA ITALIA
 Barolo | Brunello Barbaresco
 Whisky Macallan | Samaroli Champagne
 349 499 84 89
 enotecacompura@rakos.it



ESPERTI IN MULTI-ASSET
M&G
 INVESTMENTS

IL LIBRO-RICORDO
VITTORIO MERLONI HA SFIDATO I BIG ADESSO PERÒ LA TAGLIA È TUTTO
 di Di Vico e Polato 12



CAMPIONI/1
DA SANREMO A LIGABUE: LA MUSICA DI RCF SI ASCOLTERÀ ANCHE IN PIAZZA AFFARI
 di Raffaella Polato 21

CAMPIONI/2
FEDRIGONI FA SHOPPING E SALE SUL PODIO MONDIALE
 di Polizzi e Trovato 23

ESPERTI IN MULTI-ASSET
M&G
 INVESTMENTS

Risparmio, Mercato, Imprese
L'Economia
 LUNEDÌ 9.09.2019 ANNO XXIII - N.36
 economia.corriere.it

del **CORRIERE DELLA SERA**



GOVERNO: LE PRIORITÀ SONO LAVORO E CRESCITA (MA NON SI FANNO PER DECRETO)
 La strada maestra passa per le imprese. Un'idea: meno tirocini sotto pagati e più apprendistato, come in Germania
 di Ferruccio de Bortoli, Daniele Manca e Nicola Rossi 2, 6, 8

FERROVIE DELLO STATO LA SCOMMESSA GLOCAL DI BATTISTI: RETE IMBATTIBILE IN ITALIA, ATTACCO AL MERCATO ESTERO
 di Alessandra Puato 10

IL DUELLO CON USA E CINA SOVRANISTI SÌ, MA LA NOSTRA NAZIONE SI CHIAMA EUROPA
 di Federico Fubini e Francesco Daveri 4

Gianfranco Battisti
 Amministratore delegato delle Ferrovie dello Stato

LIQUIDITÀ, PAGARE MENO E FARLA RENDERE
 di Drosian, Petrucciari, Pullifio 30, 32

Distribuito con il Corriere della Sera, non vendibile separatamente. Poste Italiane Sped. in A.P. D.L. 355/2003 conv. L.66/2004 art. 1 c.1 DCB Milano mitsubishielectric.it

DIAMO AL PANORAMA DI MILANO L'ECCELLENZA CHE MERITA



Siamo sempre più vicini ai market leader del settore immobiliare con un'ampia gamma di servizi dedicati pre e post vendita. Ci impegniamo per garantire qualità, efficienza energetica e rispetto per l'ambiente.

Per un clima ideale, ogni giorno di più.

MITSUBISHI ELECTRIC
 CLIMATIZZAZIONE



La via della seta

"I fatti parlano più forte delle parole", ha detto il vice ministro degli Esteri cinese, Wang Chao. Un altro Comunista, come Lenin avrebbe detto che "i fatti hanno la testa dura". Di che fatti parliamo? Della "Via della Seta" delle strategie commerciali della Cina - che vedranno l'Italia protagonista -, e che sono anche nella testa del nuovo governo 5S-Pd e quindi nell'agenda del presidente Conte. La "Via della Seta", avrà il mare Mediterraneo e i porti italiani tra i punti di riferimento. Secondo Pechino l'adesione all'iniziativa porterà "assolutamente" vantaggi sul piano economico e commerciale sia per l'Italia che per la Cina. Ma siamo veramente attrezzati per questo imponente traffico commerciale che dalla Cina lambirà la nostra penisola per poi diramarsi in Europa e Africa? I dubbi sono legittimi perché tra i 57 porti italiani pochi hanno caratteristiche tali da poter far attraccare mega navi e smistare centinaia di milioni di tonnellate di merci. Complessivamente, nell'ultimo anno, i porti dell'Italia centro-settentrionale hanno movimentato 243 milioni di tonnellate di merce con 6,3 milioni di teu (twenty feet equivalent unit, l'unità di misura del traffico container) in crescita del 2,2%. I passeggeri sono stati 13,2 milioni di cui 4,6 milioni di crocieristi. Il punto debole degli scali italiani sarà il trasferimento merci un'attività di smistamento chiamata "transhipment". Anzi, nel rapporto attuale di scambi, siamo tra i protagonisti nel Mediterraneo ma se iniziano i grandi traffici con la Cina rischiamo di diventare marginali. Ci sono porti nel Mediterraneo che hanno, infatti, aumenti esponenziali del loro flusso commerciale come il Tanger Med in Marocco (+452,1%) e il Pireo in Grecia (+199,8%), che negli ultimi dieci anni hanno segnato un miglioramento impressionante delle loro attività. Arriviamo così al primo punto critico: gli scali italiani, hanno caratteristiche strutturali di piccole e medie dimensioni, e che tra l'altro cominciano a mostrare segni di difficoltà causati dalla crescente tendenza nei mari internazionali al gigantismo navale. Nel 2012 le navi oltre i 10 mila Teu di volume erano il 13%, oggi sono diventate il 31% ed entro il 2021 saranno il 37%. Tra 119 cargo che vanno oltre i 10 mila Teu, 47 arrivano addirittura alla fascia 18-23 mila. Secondo l'accordo firmato di recente la società edile cinese Cccc aiuterà l'Autorità Portuale di Genova nella gestione delle gare d'appalto per la costruzione di un nuovo terminal container, adatto a cargo superiori a 20 mila Teu. In questo caso dovrà essere realizzato un avamposto. Tra i limiti, a parte quelli naturali come i fondali poco profondi, bisognerà fare i conti con le debolezze nei collegamenti infrastrutturali. Secondo i dati di Studi e Ricerche per il Mezzogiorno (Srm) centro di ricerca finanziato da Intesa San Paolo condivisi anche da **Assoport**, l'Italia è la terza potenza marittima in Europa, dopo l'Olanda e il Regno Unito. Il terzo posto diventa sedicesimo se invece della quantità di merce movimentata si prende in considerazione il Liner Shipping Connectivity, un indice usato nel contesto internazionale per misurare la connettività marittima. In base a questa misurazione, nel mondo dominato dalla Cina, l'Italia è diciannovesima. Non solo: la sfida dei porti italiani non è solo logistica, ma anche un problema di eccesso di burocrazia, di vincoli che creano ritardi e inefficienze, mentre un blocco per una nave e il suo armatore significa migliaia di dollari persi l'ora. "La burocrazia che è uno dei mali del nostro Paese, non consente di ricevere risposte in tempi adeguati", osserva Pasquale Legora De Feo, AD di Conateco e vicepresidente di Confcommercio Campania con delega alla logistica. Ritardi e infrastrutture carenti sono i nodi che frenano lo sviluppo degli scali marittimi italiani così i numeri e i volumi di scambi ci sono avversi. Le merci in container movimentate nel Mediterraneo in cui passa un quinto del traffico marittimo mondiale sono aumentate del 500% negli ultimi vent'anni. Ma nei porti italiani quell'incremento è di dieci

The screenshot shows the website interface for 'ladiscussione.com'. At the top, there's a navigation menu with options like 'Rebazione', 'Abbonati', 'Estimare Digitali', 'Contatti', and 'Accessi'. Below the site name, there's a promotional banner for '30 giorni di lettura in misura' and 'Con 21 Notiziari tematici, Italpress ti informa su tutto, 7 giorni su 7'. The main content area features a large image of a port with a ship and a crane, with the headline 'La via della seta'. Below the image, there's a 'CONDIVIDI' section with social media icons. To the right, there's a 'SPONSOR' section with an advertisement for a fitness program: 'Ho bruciato il mio grasso addominale in una sola settimana'. At the bottom right, there's a section for 'ARTICOLI RECENTI' with a snippet about 'Bilancio 2019 al vertice'.

volte inferiore, +50%. È uno dei dati critici emerso da un focus sugli scambi commerciali presentato a Cernobbio in occasione del quarto Forum internazionale di Confrtrasporto. Il sistema portuale, visto come un unicum, emerge come fanalino di coda per colpa di "frammentazione e pesante burocrazia che frenano la crescita dei porti nazionali, molti dei quali hanno piani regolatori vecchi di 60 anni". A mancare è anche "un coordinamento, una cabina di regia a livello nazionale". L' Italia, infatti, ha 57 porti di carattere nazionale, la classifica in base alle tonnellate di merci movimentate nel 2017 vede lo scalo di Trieste al primo posto, seguito da Genova e Cagliari. A chiudere i primi dieci posti è Napoli. Ai cinesi interessano solo due porti, infatti Genova e Trieste che sono diventati il punto di arrivo della linea immaginaria che collega la Cina all' Europa via mare. Lo dimostrano anche gli accordi commerciali tra Pechino e Roma, 22 progetti che però riguardano i soli due scali marittimi. La distribuzione dei terminal container, spiega Confrtrasporto, interessa 13 porti su 57 e l' attuale capacità teorica di movimentazione dei terminal operativi è di 16,7 milioni di Teu, ovvero maggiore di circa il 60% della movimentazione effettiva registrata nel 2017, segno che le potenzialità sono decisamente più alte rispetto al risultato reale. Dietro tale dato si nascondono situazioni particolarmente differenziate, con terminal saturi in alcuni porti e poco utilizzati in altri. E così i risultati complessivi sono contraddittori. La "Via della Seta" per non rimanere un miraggio avrà bisogno di porti che siano eccellenze, in innovazione, infrastrutture, una burocrazia snella, accordi commerciali globali che investano ogni area del mondo. Insomma "i fatti parlano più forte delle parole", ma i fatti devono diventare concreti altrimenti prevarranno auspici e parole. 5S-Pd Cina Conte transshipment Via della Seta Wang Chao

Il Piccolo

Trieste

scenari

Le strategie della nuova Cdp motore per le infrastrutture

Il contratto da 145,6 milioni di euro siglato dalla Regione Fvg potrebbe essere solo il primo passo. Il ruolo della Cassa nel finanziare piani di sviluppo dei territori

Luigi Dell' Olio MILANO. L' ubicazione geografica che la rende un centro nevralgico per lo sviluppo dei traffici con l' Oriente il Nord Europa. L' aumento dei traffici del porto di Trieste, che vanta i fondali più alti di tutta Europa. I progetti internazionali per favorire la mobilità di persone e cose. Sul tema delle infrastrutture si gioca una fetta importante dello sviluppo regionale, come più volte ribadito negli ultimi mesi da rappresentanti delle istituzioni, del mondo imprenditoriale e delle parti sociali. Senza trascurare l' importanza delle infrastrutture digitali, fondamentali per garantire la competitività delle imprese locali, che ormai nella stragrande maggioranza dei casi devono confrontarsi con i mercati (e quindi anche concorrenti) globali. «Gli investimenti faticano a stare al passo con la domanda», sottolinea uno studio realizzato dall' Ispi (Istituto per gli studi di politica internazionale) in collaborazione con Cassa Depositi e Prestiti. E proprio Cdp è tra i motori principali nel sostegno ai progetti infrastrutturali. Il contratto da 145,6 milioni di euro siglato dalla Regione nei giorni scorsi ne è la dimostrazione. I fondi saranno utilizzati per finanziare interventi che vanno dai lavori sul patrimonio dell' ente Regioni e di altre pubbliche amministrazioni, fino al miglioramento dell' offerta turistica oltre a iniziative nei comparti salute, sport, cultura agroalimentare, forestale e ittico. Nel piano Industriale 2019-2021, Cdp indica nel comparto infrastrutture, Pa e territorio uno degli assi principali di intervento con risorse per 25 miliardi di euro, tra prestiti ordinari e flessibili (questi ultimi per le opere che richiedono tempi lunghi di realizzazione) agli enti locali e anticipazioni di tesoreria ai Comuni che hanno esigenze di liquidità. Senza dimenticare il coinvolgimento all' interno dei bandi europei e i prestiti per la riqualificazione delle periferie urbane. Cassa Depositi e Prestiti partecipa inoltre a F2i, il soggetto al quale è stata affidata la gestione del Fondo Infrastrutturale voluto dall' Ania, l' associazione che raggruppa le compagnie di assicurazioni presenti nel nostro Paese (dovrebbero essere coinvolti nell' iniziativa Allianz, Generali, Intesa, Axa, Cattolica e Poste Vita). Il fondo «sarà strutturato e gestito a condizioni di mercato», come spiegato dal presidente dell' Ania Bianca Maria Farina. Che ha ricordato come la riallocazione di appena il 2% delle riserve del settore assicurativo metterebbe a disposizione circa 15 miliardi di euro. Dunque il problema della carenza di risorse probabilmente non è quello principale che frena l' avvio delle opere. Piuttosto pesano le lentezze della burocrazia e la mancanza di consenso su alcuni interventi, che spinge la politica a temporeggiare. Come uscirne? Lo studio dell' Ispi indica la rotta: «L' obiettivo è incentivare la creazione di progetti infrastrutturali ben integrati nel contesto economico e territoriale, con un' attenzione crescente per le tematiche della sostenibilità, rafforzando anche le competenze di tutte le parti protagoniste del processo progettuale ed esecutivo». Più facile a dirsi che a farsi. -- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.



Trieste Prima

Trieste

Ferriera, USB chiede un tavolo di crisi al Mise: "Troppe incertezze"

"Le dichiarazioni di Arvedi appaiono l'ennesimo tentativo di scaricare su altri le responsabilità di un'azienda che si sta sganciando dai propri impegni e che prova per l'ultima volta a produrre un'operazione di 'cassa' sulla pelle dei lavoratori e della città di Trieste"

L'Unione Sindacale di Base ha richiesto l'intervento urgente del governo con un tavolo di discussione presso il Ministero dello Sviluppo Economico. "Riteniamo che le ultime dichiarazioni di Arvedi sulla Ferriera di Servola non lascino spazio a interpretazioni sulle reali intenzioni dell'azienda. Tali dichiarazioni appaiono l'ennesimo tentativo di scaricare su altri le responsabilità di un'azienda che si sta sganciando dai propri impegni e che prova per l'ultima volta a produrre un'operazione di "cassa" sulla pelle dei lavoratori e della città di **Trieste**". Così il sindacato in una nota stampa. "USB - continua - da una parte ritiene sia necessario che l'azienda venga a rispondere delle sue scelte industriali davanti alle istituzioni nazionali. Deve essere chiaro a tutti, che non possiamo condividere un'impostazione per cui l'azienda se ne va con "i soldi in mano" abbandonando un territorio contaminato e centinaia di lavoratori. Dall'altra deve esserci un impegno straordinario del pubblico per la riappropriazione di questa partita". "**Porto** e logistica non possono essere la risposta occupazionale a tutto". "Il percorso ormai tracciato sulla dismissione dell'area a caldo - specifica la nota -, va inserito dentro una discussione che chiarisca quali sono oggi gli scenari di insediamenti industriali finalizzati a nuova occupazione, anche sulla base degli impegni assunti in merito allo sfruttamento dell'extraterritorialità doganale ai fini manifatturieri della cosiddetta "Zona Franca" legata al **Porto** di **Trieste**, perché **porto** e logistica non possono essere di certo la risposta occupazionale a tutto. Così come è aperta una grande questione ambientale nella città dopo decenni di attività del polo siderurgico". "Di tutto ciò il governo, le istituzioni e gli enti locali devono occuparsi direttamente, impedendo che il privato scarichi sul pubblico i costi sociali ed economici della dismissione. Infine, per la nostra organizzazione non è sostenibile un'impostazione per cui si tenga separata la discussione tra Acciaierie Arvedi e Siderurgica Triestina. USB pur avendo chiare le prerogative e le garanzie del piano organico dei Porti (riguardanti esclusivamente ST) chiede che la discussione sia affrontata confermando e salvaguardando l'unità del gruppo Arvedi" conclude.



TRIESTEPRIMA Cronaca

Ferriera, USB chiede un tavolo di crisi al Mise: "Troppe incertezze"

"Le dichiarazioni di Arvedi appaiono l'ennesimo tentativo di scaricare su altri le responsabilità di un'azienda che si sta sganciando dai propri impegni e che prova per l'ultima volta a produrre un'operazione di "cassa" sulla pelle dei lavoratori e della città di Trieste"

Fotografia
di [unreadable]

I più letti di oggi

- Altre notizie importanti di tutto il mondo
- Da lunedì nuove interpretazioni degli orari e nuove buste per Trieste Transport
- Altre notizie importanti di tutto il mondo
- Perché e come si distribuisce il reddito, come mai non si

L'Unione sindacale di Base ha richiesto l'intervento urgente del governo con un tavolo di discussione presso il Ministero dello Sviluppo Economico. "Riteniamo che le ultime dichiarazioni di Arvedi sulla Ferriera di Servola non lascino spazio a interpretazioni sulle reali intenzioni dell'azienda. Tali dichiarazioni appaiono l'ennesimo tentativo di scaricare su altri le responsabilità di un'azienda che si sta sganciando dai propri impegni e che prova per l'ultima volta a produrre un'operazione di "cassa" sulla pelle dei lavoratori e della città di Trieste". Così il sindacato in una nota stampa.

"USB - continua - da una parte ritiene sia necessario che l'azienda venga a rispondere delle sue scelte industriali davanti alle istituzioni nazionali. Deve essere chiaro a tutti, che non possiamo condividere un'impostazione per cui l'azienda se ne va con "i soldi in mano" abbandonando un territorio contaminato e centinaia di lavoratori. Dall'altra deve esserci un impegno straordinario del pubblico per la riappropriazione di questa partita". "Porto e logistica non possono essere la risposta occupazionale a tutto". "Il percorso ormai tracciato sulla dismissione dell'area a caldo - specifica la nota -, va inserito dentro una discussione che chiarisca quali sono oggi gli scenari di insediamenti industriali finalizzati a nuova occupazione, anche sulla base degli impegni assunti in merito allo sfruttamento dell'extraterritorialità doganale ai fini manifatturieri della cosiddetta "Zona Franca" legata al Porto di Trieste, perché porto e logistica non possono essere di certo la risposta occupazionale a tutto. Così come è aperta una grande questione ambientale nella città dopo decenni di attività del polo siderurgico". "Di tutto ciò il governo, le istituzioni e gli enti locali devono occuparsi direttamente, impedendo che il privato scarichi sul pubblico i costi sociali ed economici della dismissione. Infine, per la nostra organizzazione non è sostenibile un'impostazione per cui si tenga separata la discussione tra Acciaierie Arvedi e Siderurgica Triestina. USB pur avendo chiare le prerogative e le garanzie del piano organico dei Porti (riguardanti esclusivamente ST) chiede che la discussione sia affrontata confermando e salvaguardando l'unità del gruppo Arvedi" conclude.

«La Via della seta conviene solo se è reciproca»

Per il presidente del Porto la strategia è ancora troppo aderente agli interessi cinesi

COMMERCII MESTRE La Via della seta per ora è in una sola direzione, nel senso che porta vantaggi solo alla Cina che l'ha pensata. Ma, ha detto **Pino Musolino** a Krynica in Polonia, «nessuna strada è pensata per essere percorsa in una sola direzione, e Bri (Belt and Road Initiative) può essere un grande elemento di sviluppo nel XXI secolo solo se contribuisce ad una crescita sostenibile delle infrastrutture e delle economie toccate da essa». Insomma solo se porta vantaggi a tutti. Il presidente dell'Autorità di sistema portuale dell'Adriatico settentrionale (Adspmas) ha partecipato nei giorni scorsi alla diciannovesima edizione del Forum Economico dell'Europa centro-orientale, considerato il più rilevante summit geo-politico tra le economie dell'Europa orientale, coinvolgendo oltre 4000 esperti provenienti da 60 Paesi del mondo, e in quell'occasione ha spiegato come il Porto di Venezia sta praticando da tempo un approccio che dovrebbe essere quello dell'intera Europa «se vuole espandere la propria sfera d'influenza» con una strategia sovranazionale coerente che permetta di conseguire accordi di interesse reciproco con il partner cinese. «A Venezia abbiamo siglato negli ultimi mesi intese commerciali mirate a moltiplicare i traffici e a creare ricadute positive in termini di valore e occupazione nella nostra area di riferimento - ha detto **Musolino** -, accompagnando questi accordi con interventi infrastrutturali mirati che garantiscano l'aumento della competitività dello scalo e dell'intera catena logistica». I Paesi dell'Europa dell'est sono particolarmente coinvolti dagli sviluppi della strategia cinese della Belt & Road, poiché sono destinati ad intercettare la linea di collegamento terrestre con l'estremo Oriente ma sono interessati anche all'aumento dei traffici lungo le altre due direttrici marine, quella mediterranea e quella artica. Il presidente **Musolino** è intervenuto in rappresentanza del porto veneziano, che è considerato uno snodo fondamentale dei traffici futuri sullo scacchiere europeo, e ai tanti interlocutori il presidente veneziano ha, appunto, ribadito che a sei anni dal lancio della strategia cinese, «la Via della seta è ancora troppo aderente agli interessi cinesi, e invece deve cominciare a delineare in maniera puntuale percorsi di cooperazione internazionale volti a rappresentare vantaggi concreti per tutti i soggetti in campo in un'ottica di maggiore reciprocità». (e.t.) © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Mestre

L'annuncio in chiesa: don Longoni alla Santissima Trinità

Don Longoni, parroco della chiesa di Santissima Trinità, ha annunciato di essere stato nominato parroco della chiesa di Santissima Trinità.

«La Via della seta conviene solo se è reciproca»

Per il presidente del Porto la strategia è ancora troppo aderente agli interessi cinesi

«Aeroporto, è scomparso il tavolo per l'ambiente»

Il Pd scrive al sindaco di piazza chiavendo che deve abita fatto la realtà creata un altro fa

Terzi manifestazione contro i turni di lavoro troppo pesanti

La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

le opposizioni sull' accordo porto-comune

Pili, ipotesi di cessione «È un mastodontico conflitto di interessi»

«Chiamiamo le cose con il loro nome: sulla questione dell' area dei Pili è in atto un mastodontico conflitto d' interessi con al centro le proprietà di Brugnaro. È agghiacciante leggere delle richieste da parte del Comune, cioè di Brugnaro, all' Autorità Portuale per poter avere a disposizione ancora più aree che vanno a valorizzare e potenziare quelle di proprietà personale dell' attuale sindaco». È critico Giovanni Andrea Martini, presidente della Municipalità di Venezia, sulla trattativa tra il **Porto** e Ca' Farsetti su alcune aree - tra cui appunto quella dei Pili a Marghera - per la gestione urbanistica. «Questo è solo il primo atto del saccheggio di bene pubblico che si delinea all' orizzonte», denuncia Martini, «I casi sono due: o si sospende immediatamente la "trattativa" tra **Porto** e Comune sul controllo delle aree finché Brugnaro resta sindaco e intanto si procede alle bonifiche, o Brugnaro vende in blocco le sue proprietà a terzi che nulla hanno a che fare con lui». Molto critici anche Ottavio Serena e Renzo Scarpa (Gruppo Misto): «Serve fare chiarezza sulle proprietà, sulla situazione ambientale, sugli sviluppi possibili e opportuni. Non bastano periodiche dichiarazioni sulle problematiche inerenti il blind trust e il suo titolare effettivo», chiariscono, «Occorre trasparenza totale e reale, le problematiche emergenti vanno discusse nei tempi e nelle modalità previste per legge e nelle sedi istituzionali, ovvero commissioni consiliari e Consiglio. Non ci sembra che ciò avvenga». I consiglieri ricordano «i ritardi, le mancate risposte e quelle che appaiono come vere e proprie omissioni attorno ad una delle aree più interessanti dal punto di vista logistico attorno alla Città di Venezia». Almeno dieci tra interrogazioni, interpellanze, mozioni «non sono stati sufficienti a far insediare una specifica commissione consiliare, come da noi proposto agli inizi del 2018 e non ancora arrivata in consiglio comunale seppure già discussa in 1ª commissione il 13 marzo 2018». --Ru.B.



Il Secolo XIX (ed. La Spezia)

La Spezia

Molo Pagliari, in 9 anni costi raddoppiati E le aree sono ancora da assegnare

Il progetto risale a prima del 2011, quando la Marina lasciò lo storico pontile di Exodus. Devono trasferirsi barche e muscolai

Sondra Coggio

LA SPEZIA Gli ambientalisti dicono che il costo previsto, all'epoca della prima conferenza dei servizi, era di 8 milioni di euro. Negli atti di gara ammontava a 11. Ad oggi, il nuovo Molo Pagliari sta costando - solo di opere vive - 16 milioni e mezzo. E ancora non si vede la fine. Una strada tutta in salita. Nemmeno è dato sapere chi si sistemerà sui nuovi moli, visto che - a sorpresa - si parla di ricollocazione di 40 mitilicoltori non più al Pagliari, ma all'area che la Deposito di Arcola lascerà libera, spostandosi al Molo Enel. E siccome anche Nora si sposterà, lasciando spazi alla Sanlorenzo, pare che sarà il cantiere a pagare i costi di riqualificazione per i muscolai. Una situazione molto fluida. Il progetto risale a prima del 2011, anno in cui la Marina accettò di cedere al porto lo storico pontile di Exodus, in cambio di un molo nuovo di zecca. L'allora presidente del porto Lorenzo Forcieri puntava a spostare «in un paio d'anni» al Pagliari le 800 barche del Canaletto e di Fossamastra, muscolai compresi, e di interrare le marine storiche per ampliare le banchine portuali. Italia Nostra si era messa di mezzo. Aveva strappato allo Stato uno di quei vincoli di tutela di fatto inutili. Si erano messi di mezzo anche i muscolai e i diportisti, ma non per ragioni di tutela storica o ambientale. Volevano più spazi. Forcieri li aveva convinti uno a uno. Tutti tranne due, ancora adesso in guerra col porto, perché insoddisfatti. Intanto i costi dell'opera sono cresciuti. Il progetto esecutivo del 2014 era andato a gara l'anno dopo. I lavori erano stati aggiudicati alla Trevi, per 11 milioni 363 mila euro, con ribasso del 29%. Un problema di pali di ancoraggio aveva alzato la cifra a 12 milioni 470 mila euro. Quella parte di lavori è arrivata oggi al 70%, tanto che la Trevi ha ricevuto fin qui 8 milioni e mezzo su 12 e mezzo. La seconda botta al rialzo è arrivata con le "opere complementari" a protezione della darsena. Non erano previsti. Sono entrati in scena con il decreto 151 del 2018, per un valore 6 milioni e mezzo. La direzione lavori ha «valutato l'opportunità di alcune opere frangi onda aggiuntive, non previste né prevedibili nel progetto originario, al fine di garantire condizioni ottimali di sicurezza alle imbarcazioni della nuova darsena». L'**autorità portuale** ha acquisito un parere favorevole dell'avvocatura distrettuale dello Stato ed ha deciso di non fare la gara. I nuovi lavori sono stati assegnati in forma diretta alla Trevi, in cambio di uno sconto del 38%. La società ha accettato 4 milioni anziché 6 e mezzo. Uno sconto di 2 milioni e mezzo. Con fondi a parte, il porto ha promosso un concorso, vinto da Walter Tacchini, per dotare il Pagliari di una scultura che ricorda Exodus. E qui stiamo. -

LA SPEZIA
La città che cambia

Molo Pagliari, in 9 anni costi raddoppiati E le aree sono ancora da assegnare

Il progetto risale a prima del 2011, quando la Marina lasciò lo storico pontile di Exodus. Devono trasferirsi barche e muscolai

Esposito della onlus «Ci sono incongruenze»

Il progetto risale a prima del 2011, quando la Marina lasciò lo storico pontile di Exodus. Devono trasferirsi barche e muscolai

Il bimbo nasce in ambulanza Lui e la mamma stanno bene

Il Secolo XIX (ed. La Spezia)

La Spezia

Esposto della onlus «Ci sono incongruenze»

«Una verifica sulla congruenza degli atti, sui maggiori costi del Molo Pagliari, sulle modifiche apportate e sulle procedure seguite». A chiederla sono Franco Arbasetti, che scrive a nome della Vas, la onlus dei Verdi per l'ambiente, e Rita Casagrande, che firma come coordinamento dei quartieri del Levante. Ieri hanno inoltrato un esposto a una sfilza di ministeri, ma anche alla Soprintendenza, al sindaco Pierluigi Peracchini, alla Regione e alla Prefettura, per rilevare una serie di apparenti incongruenze fra le prescrizioni del 2013 e del 2015 ed il progetto attuale. Non è la prima segnalazione. Altre erano state inoltrate, in passato, sollevando vari aspetti di presunta criticità. Come il «mancato rispetto dell'obbligo di previsione di adeguati parcheggi, previsto dalla legge 38 del 1998». Come «le notevoli aggiunte all'appalto originale, in forma diretta, senza gara ad evidenza pubblica, con notevole aumento di spesa». Arbasetti e la Casagrande osservano che la Soprintendenza, nelle persone dell'architetto Papotti e del dirigente Tiné, avevano dato precise rassicurazioni sul fatto che «le corsie pubbliche esterne al nucleo centrale del Pagliari dovessero restare a disposizione dei cittadini». Non è stato così, sottolineano. E aggiungono che nuove modifiche siano state apportate, senza informare i cittadini, variando «sostanzialmente il progetto anche per quanto riguarda la parte a mare, in cui mancavano i criteri di sicurezza rispetto al moto marino». Arbasetti e Casagrande osservano che ci sono state variazioni anche sulla localizzazione delle aree. Ritengono sia necessaria «una operazione di trasparenza» su tutto il progetto, a partire da quanto era previsto in origine a quello che è in atto oggi. Il progetto dell'epoca Forcieri è stato ereditato e portato avanti con convinzione dal nuovo presidente Carla Roncallo che in più occasioni si è detta convinta della bontà dell'operazione ed ha avuto parole dure nei confronti dei due diportisti della Palma e della Scafi, che insistono per una rinegoziazione degli accordi. A suo avviso hanno perso ogni diritto, non accettando le condizioni di trasferimento. Il lodo avvocato, Daniele Granara, ritiene invece che i diritti siano intatti e che sia il **porto** a dover accettare di rivedere tutto. - S.COOG.



Citta della Spezia

La Spezia

Rivoluzione porto commerciale, da fine mese entra solo chi ha il permesso

La Spezia - In riferimento all' ordinanza emessa dall' **Autorità di Sistema Portuale** del Mar Ligure Occidentale e all' ordinanza della Capitaneria di Porto della Spezia per l' ingresso in porto è richiesto il possesso di regolare permesso di ingresso in corso di validità rilasciato da questa AdSPMLO, e che il **sistema** denominato "barcode" non è assimilabile ad un permesso di accesso. L' **Autorità di Sistema Portuale** ha comunicato che a partire dal 30 settembre 2019 l' accesso in porto sarà consentito solo se in possesso di permesso di ingresso in corso di validità. Si invita pertanto le aziende di trasporto a provvedere entro tale data alla regolarizzazione del proprio personale dipendente. Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi a Confartigianato Trasporti La Spezia, tel. 0187.286652. Domenica 8 settembre 2019 alle 14:34:42 Redazione redazione@cittadellaspezia.com.



Città della Spezia

La Spezia

Terminal Crociere: iscrizione al registro del Codice della Navigazione

La Spezia - Per poter effettuare servizi nelle aree demaniali marittime, nelle quali rientrano anche il Terminal Crociere di Largo Fiorillo e le aree prospicienti, è necessario che le aziende operanti all' interno effettuino "l' iscrizione nel registro delle aziende autorizzate allo svolgimento di attività aziendali ai sensi dell' Art.68 del Codice della Navigazione". Tale registro è tenuto dalla locale **Autorità di Sistema Portuale** e l' iscrizione è possibile attraverso il seguente link: <https://www.adspmarligureorientale.it/servizi-on-line/art-68/>. Allo stesso link sono indicati anche i recapiti (telefonici, email, Pec, ...) per avere chiarimenti circa la procedura di iscrizione. Confartigianato La Spezia invita a procedere in questo senso al fine di essere conformi alla normativa in questione durante i controlli. Per ulteriori informazioni è possibile telefonare all' Area Sindacale Confartigianato, tel. 0187.286652. Domenica 8 settembre 2019 alle 14:56:59 Redazione redazione@cittadellaspezia.com.

The screenshot shows the homepage of the 'Città della Spezia' website. The main headline is 'Terminal Crociere: iscrizione al registro del Codice della Navigazione'. Below the headline, there is a sub-headline 'La Spezia - Per poter effettuare servizi nelle aree demaniali marittime, nelle quali rientrano anche il Terminal Crociere di Largo Fiorillo e le aree prospicienti, è necessario che le aziende operanti all' interno effettuino "l' iscrizione nel registro delle aziende autorizzate allo svolgimento di attività aziendali ai sensi dell' Art.68 del Codice della Navigazione"'. The article text continues: 'Tale registro è tenuto dalla locale Autorità di Sistema Portuale e l' iscrizione è possibile attraverso il seguente link: https://www.adspmarligureorientale.it/servizi-on-line/art-68/. Allo stesso link sono indicati anche i recapiti (telefonici, email, Pec, ...) per avere chiarimenti circa la procedura di iscrizione. Confartigianato La Spezia invita a procedere in questo senso al fine di essere conformi alla normativa in questione durante i controlli. Per ulteriori informazioni è possibile telefonare all' Area Sindacale Confartigianato, tel. 0187.286652.' The article is dated 'Domenica 8 settembre 2019 alle 14:56:59'. There are also several 'Guarda Anche' (Look Also) sections with related images and headlines like 'I prezzi del montascalo a Milan potrebbero...', 'I giocatori di tutto il mondo hanno atteso questo...', 'Nissan Qashqai. Tecnologia in movimento...', 'La Pineta di Marinella, per una cena davanti al mare', and 'Antica Osteria del Carugio, tra tradizione ed innovazione'.

L' ex stazione marittima? Una suite per i clochard

Nel weekend erano in due a bivaccare. Dopo il tramonto nel terminal girano sbandati e senzatepetto I blitz della polizia non scoraggiano i disperati in cerca di riparo che si accampano davanti al porto

IL REPORTAGE ANCONA Uno se ne sta avvolto nelle coperte a ridosso dei binari per cercare di coprirsi dall' aria frizzantina delle notti di settembre. Un altro è appoggiato sul muro esterno del bagno, attrezzato con uno zaino dove è contenuto probabilmente tutto il necessario per andare avanti. Se si tira dritto lungo la banchina Nazario Sauro, senza far troppo attenzione a ciò che c' è intorno, non si fa neanche caso alla loro presenza. Eppure, i senzatepetto e i disperati ci sono. Animano la zona dell' ex stazione marittima, soprattutto dopo che scende il buio sulla città. Lo scalo a pochi passi dal lazzaretto che serviva quotidianamente circa 600 pendolari è stato chiuso nel dicembre 2015, tra mille polemiche e contestazioni. Da allora, è diventato un rifugio ideale per clochard, sbandati e ubriachi, pronti ad invadere ciò che rimane dell' ex fermata vista **porto** e dotata di panchine, tettoia, servizi igienici e fontanella con acqua potabile. Di tanto in tanto sono costrette ad intervenire le forze dell' ordine per smantellare tende, giacigli di fortuna e veri e propri accampamenti allestiti sotto le stelle con il solo scopo di ripararsi per la notte e, magari, mangiare un pasto scaldato con il mini fornello. L' ultima fotografia del degrado risale al weekend appena trascorso, quando sono stati avvistati un paio di giacigli negli angoli più nascosti dell' ex stazione, quelli che fanno il pelo ai binari dove fino a cinque anni fa passavano i convogli pieni di pendolari. Tra coperte e cartoni, si potevano intravedere due persone equipaggiate in modo approssimativo per trascorrere la notte. Una scena di disagio in un **porto** dove nel fine settimana sono transitate migliaia di persone, tra passeggeri dello scalo e appassionati di musica che hanno raggiunto la Mole per il festival La Mia Generazione. L' altro biva cco Meno modesto il dormitorio a cielo aperto scoperto lo scorso mercoledì notte dalle Volanti della questura durante i consueti pattugliamenti messi in atto per il controllo capillare del territorio. Gli agenti si sono imbattuti in quattro stranieri che avevano praticamente messo su un camping abusivo sulla banchina dell' ex stazione, con tanto di tende e attrezzatura per cucinare. Nei guai sono finiti una venezuelana, un greco, un tunisino e un sudanese, tutti tra i 42 ed i 59 anni. Sono stati identificati e denunciati per invasione di terreni ed edifici pubblici. I giacigli sono stati fatti sparire. Gli episodi della settimana scorsa non sono certo isolati. I controlli delle forze dell' ordine ci sono, così come i provvedimenti di allontanamento, ma non bastano a far scomparire la sensazione di degrado e disperazione che circonda l' ex scalo ferroviario, una zona per cui attualmente non sembrano esserci progetti di recupero. Per chi passeggia nei pressi di Porta Pia ed è fortunato, il disagio è solamente olfattivo. Ed è causato dai bisogni lasciati tra le panchine e la fontanella che, oltre che per dissetarsi, viene spesso utilizzata in estate per mini docce improvvisate. Per chi, invece, ha meno fortuna e decide di inoltrarsi nel cuore del terminal, si imbatte in uno scenario fatto di rifiuti e strascichi di bivacchi notturni lasciati dagli ospiti della ex stazione. Solitamente si posizionano lungo le panche di legno, installate sotto la pensilina che copre i campeggiatori in caso di brutto tempo. Ma ci sono anche i disperati che preferiscono soggiornare dove c' è una maggiore privacy, dietro la piccola struttura dove sono ospitati i servizi igienici. Qui bisogna sistemarsi sulla pavimentazione, senza alcuna comodità. Anzi, una forse ce n' è: il davanzale della finestrella del bagno pubblico, utilizzato per appoggiare zaini, sacche e altri oggetti. Dietro le vecchie tabelle orarie delle Ferrovie, si possono trovare anche diversi cartoni utilizzati



Corriere Adriatico

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

come materassi. Gli habitués Solitamente è dopo le 23 che si inizia ad avvistare un particolare via vai. Molti arrivano per trascorrere la notte, altri per passare qualche ora a bere, altri ancora alzano così tanto il gomito che collassano a terra. Non sono, infatti, rari gli interventi degli operatori del 118 che negli ultimi anni hanno dovuto soccorrere ubriaconi in preda ai fumi dell' alcol. L' ex stazione marittima, un tempo punto di riferimento nel cuore della città per centinaia di pendolari, è insomma diventata una terra di nessuno. Un luogo dove comandano l' anarchia e il degrado. Con vista su uno degli scorci più belli della città. Federica Serfilippi © RIPRODUZIONE RISERVATA.

L'ultimo treno a dicembre 2015 Da allora è una terra di nessuno

Il piano di recupero? Prima la riacquisizione dell'area da parte del Demanio

LA VICENDA ANCONA L'ultimo treno passato alla stazione marittima è del primo pomeriggio del 13 dicembre 2015. Da quel momento, erano le 15.36, Ancona ha smesso di avere il suo terminal ferroviario interno al porto e in pieno centro, lasciando spazio al servizio navette. A niente era servita l'ondata di proteste che aveva fatto immediatamente seguito alla notizia, risalente a metà estate 2015, della soppressione del collegamento tra la stazione centrale e lo scalo dorico, un punto di riferimento per i pendolari diretti al cuore della città. Nulla hanno potuto le mozioni in consiglio comunale e regionale, le interrogazioni in Parlamento, i flash mob, il volantinaggio, le petizioni, gli incontri con ex dirigenti Trenitalia e Rfi e le iniziative organizzate da numerose associazioni cittadine, tra cui Italia Nostra e Vista Mare. L'abbandono. Sono passati quasi quattro anni dalla soppressione del collegamento, decisa congiuntamente da Regione, Comune, **Autorità portuale** e Rfi in applicazione delle norme di legge che regolamentano gli attraversamenti stradali in presenza di ferrovia. Quattro anni in cui la banchina si è trasformata in una terra di frontiera per disperati e per cui non sembra esserci un piano di recupero. Complice, probabilmente, anche la complessità di una vicenda che ha tirato in ballo almeno quattro enti differenti con altrettanti bacini di competenza. È in atto, ha fatto sapere l'**Autorità** di Sistema **Portuale** del Mare Adriatico Centrale, una procedura che terminerà con la riacquisizione dell'area in questione da parte del Demanio dello Stato. Uno degli ultimi baluardi per impedire la chiusura dello scalo era caduto in consiglio regionale, un mese prima di far terminare il collegamento tra stazione e porto. L'assemblea aveva bocciato a novembre 2015 con 15 voti contrari e 11 a favore la mozione presentata dal Movimento 5 Stelle contro la soppressione della stazione. Al voto non aveva partecipato il consigliere regionale del Pd Enzo Giancarli, che si era a lungo battuto per il mantenimento della linea, che costava alla Regione circa 900 mila euro l'anno. Alle rimostranze dei pentastellati aveva risposto direttamente il governatore Ceriscioli, che aveva definito il collegamento «poco funzionale». «Se si vuole mantenere la linea aveva detto in consiglio - bisogna realizzare il progetto di adeguamento della sicurezza di Fs. Al quale sono contrari due soggetti: il Comune che ritiene la tratta rischiosa (non ci sono recinzioni) e l'**Autorità portuale** che ritiene il progetto troppo impattante. Era disposta a valutarne altri, ma non ci sono». Il mantenimento della tratta era stato reclamato anche dai gruppi di opposizione in consiglio comunale. Addirittura, una delegazione composta tra gli altri da Daniele Berardinelli (all'epoca PdI), Francesco Rubini (Sel) e Stefano Tombolini (60100), era volata a Roma per incontrare l'amministrazione delegata di Rfi con l'obiettivo di discutere del futuro dei collegamenti da e per Ancona. Da parte delle associazioni cittadine erano partite anche delle petizioni da poter far firmare ai cittadini per cercare di trovare soluzioni alternative alla soppressione della tratta. Era stato tutto inutile. fe. ser. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Resto del Carlino (ed. Ancona)

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

«Porto, affitto per altri concerti»

Show Subsonica, l'assessore Marasca: «Il test è stato superato»

di MARINA VERDENELLI IL CONCERTO dei Subsonica al porto antico è filato liscio dal punto di vista della sicurezza ed è piaciuto alla città e anche agli artisti che dal palco, sabato sera, hanno ringraziato chi ha organizzato l'evento, il festival musicale «La mia generazione» curato da Mauro Ermanno Giovanardi dei La Crus in collaborazione con il Comune. «Un applauso alle persone che continuano ad organizzare eventi come questo - ha detto Samuel, la voce della band torinese - al direttore artistico e ai tecnici e a chi rende tutto questo vero, voi, il pubblico». A vigilare e toccare con mano la reazione della città al primo concerto di tale portata mai fatto fino a prima nella location del porto storico c'era l'assessore alla cultura Paolo Marasca, rimasto fino alla chiusura della serata. **Un porto antico superstar?** «Sì, abbiamo fatto una scommessa, mettere in vetrina il porto storico, d' accordo con l' **Autorità Portuale**, per vedere se poteva essere una location giusta per ospitare concerti importanti e abbiamo visto che la risposta è stata positiva». E' piaciuto? «Sembra di sì, anche agli artisti. E' una bella vena quella del porto e i tre giorni del festival «La mia generazione» che ha avuto protagonista la musica italiana e non solo, dove è arrivata la stampa esperta, tanti giornalisti, tutti hanno apprezzato non solo la città». **Quindi presto altri importanti eventi in zona?** «Intanto abbiamo fatto un test per avere un prodotto da poter dare in affitto, come location, come organizzazione, speriamo adesso che i promoter sfruttino questo pacchetto sul quale abbiamo scommesso. Diciamo che abbiamo gettato le basi per continuare su questa strada. Il contenitore c'è per fare tanto altro». **Per i Subsonica erano quasi in 3mila ma la zona transennata aveva tanto altro spazio. Quanto pubblico può accogliere questa location?** «La capienza viene valutata di volta in volta, in base ai piani di sicurezza stabiliti. Dipende quindi da quello che verrà organizzato. Questo appena concluso era un esperimento che apre la possibilità ad altri concerti programmabili per tutta la stagione estiva». **Che nomi avete in mente?** «Mi affido a Giovanardi, io non posso fare nomi, vediamo cosa altro tirerà fuori lui». **C'è qualcosa che non ha funzionato?** «Si può sempre fare qualcosa di più e meglio, qualcosa da ritoccare c'è sempre come un maggior coinvolgimento di tutti gli operatori della città in modo da diversificare l' offerta, che non sia solo musica ma anche arte, cultura perché siamo sempre in pochi che facciamo molto». Vale anche per l' accoglienza dei croceristi? «Qui si è già migliorato, la città si sta abituando ad accoglierli».



Salerno Today

Salerno

Porto di Salerno, è attraccata la nave da crociera "Emerald Princess"

L'imponente imbarcazione è lunga 951 piedi (290 metri), può trasportare fino a 3114 passeggeri (letti bassi) ed ha un equipaggio di 1200 persone

Tanta curiosità, questa mattina, a **Salerno**, dov' è attraccata ancora una volta (come mostra la foto di Antonio Capuano) la " Emerald Princess ", nave da crociera di classe Crown per Princess Cruises entrata in servizio nell' aprile 2007. Tra le sue sorelle figurano Ruby Princess e Crown Princess . Le caratteristiche La nave da crociera è lunga 951 piedi (290 metri), può trasportare fino a 3114 passeggeri (letti bassi) ed ha un equipaggio di 1200 persone. Tanti hanno notato la caratteristica imbarcazione turistica che ha condotto innumerevoli visitatori in città.

The screenshot shows a news article from 'SALERNO TODAY' under the 'Cronaca' section. The main headline is 'Porto di Salerno, è attraccata la nave da crociera "Emerald Princess"'. Below the headline, there is a sub-headline: 'L'imponente imbarcazione è lunga 951 piedi (290 metri), può trasportare fino a 3114 passeggeri (letti bassi) ed ha un equipaggio di 1200 persone'. The article includes a photo of the cruise ship docked at the port. To the right of the main text, there is a sidebar with 'I più letti di oggi' (Most read today) featuring several small article thumbnails. At the bottom right of the article, there is a blue banner for 'unicef'.

IDEA PER BRINDISI NICCOLI: «BASTA DISCUSSIONI INUTILI, DAL FUTURO DI ENEL, AD A2A, ALLE INFRASTRUTTURE, ALLA ZES, TANTI I NODI DA SCIogliere»

«Contrari all' aumento del carbone in porto ma basta propaganda: la città rifletta»

«Una città mobilitata, forze politiche che si affannano ad esprimere posizioni alcune chiare alcune grigio scure, discussioni, solo perché il primo cittadino della mia città dice no ad un ipotetico scarico nel porto di ulteriore carbone destinato a Taranto. Questo deve far riflettere tutti, su quello che accade nella nostra città. Credo che il Sindaco Rossi abbia organizzato una bella azione di immagine buttando sul tavolo della politica la sue radici ambientaliste che attraverso un piccolo diniego vengono rispolverate e riacquistano valore dopo tutte le ultime sconfitte culminate con un duro documento politico del movimento No al Carbone». Così Claudio Niccoli, rappresentante di Idea per Brindisi interviene sulla vicenda dello sbarco del carbone a Brindisi per l'acciaieria Arcelor Mittal di Taranto. Critiche rivolte a tutto tondo non solo al sindaco, ma anche alle formazioni politiche che in questi giorni si sono espresse sostenendo la posizione del primo cittadino. «I partiti? Si lasciano trascinare in questo gioco fatto di social, di immagine e poca sostanza», sottolinea Niccoli che precisa: «Siamo contrari a qualsiasi aumento di presenza di carbone sul nostro territorio, così sgombriamo il campo ad ogni speculazione, siamo orgogliosi di aver avuto un Sindaco di Centrodestra, Domenico Mennitti, che con i fatti ha ridotto la presenza del carbone in questa città. A differenza di uomini e partiti di sinistra che l'hanno aumentato nell'epoca del cosiddetto governo Antonino, i fatti giudiziari hanno parlato chiaro». Poi l'attacco al sindaco: «L'ambientalista Rossi, non deve fare propaganda su una legittima richiesta di una società per trasmettere all'esterno l'immagine di uomo verde, egli deve dire alla città al Consiglio Comunale che cosa ha intenzione di fare con l'Enel in prospettiva della chiusura della Centrale nel 2025, deve dire cosa vuole fare e come vuole risolvere il problema degli impianti legati al ciclo dei rifiuti, deve far sapere se è cambiata la sua posizione e quella della maggioranza sull'A2A visto la presenza di un documento interamente votato dal consiglio Comunale che ha espresso un diniego chiaro sull'utilizzo dell'area della ex Centrale Brindisi Nord. Deve far sapere come intende risolvere e che posizione ha sulle infrastrutture da realizzare nel porto atteso che un suo uomo in giunta esprime sempre no a tutto, rallentando anche procedimenti importanti. Deve far sapere alla città perché non ha ancora approvato ed adottato il Kit localizzativo necessario ad attrarre investitori nella Zes, trattandosi di un pacchetto di misure incentivanti relative alle imposte locali e alle semplificazioni di competenza come esenzione Imu, Tasi, Tari. La Zes insieme al Cis rappresentano gli strumenti veri per cambiare profondamente questa città». Poi la critica si sposta su altri fronti: «Vorremmo non assistere più a discussioni inutili - conclude Niccoli -, strumentali tutte tese al recupero di un'immagine che più di un anno di governo ha ridotto al minimo, mostrando tutti i difetti di gestione e programmazione di questa maggioranza. Vorremmo non vedere più conferenze stampa convocate per esaltare a consuntivo i risultati dell'Estate Brindisina, dove sono stati spesi quattrocentocinquantamila euro e da un'altra parte piangere perché il Comune è in una fase di pre-dissesto e servono un milione di euro che qualcuno ipotizza di recuperare attuando tagli su servizi essenziali. Siamo alla follia! Chiudo con un esempio e come se un buon padre di famiglia non ha i soldi per mantenere la propria famiglia sui bisogni primari e decide di portare comunque la famiglia in vacanza, per poi vedersi al ritorno tutte le foto e i filmati fatti, mentre i figli più



La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Brindisi)

Brindisi

piccoli chiedono di avere il cibo, scarpe, vestiti, libri e cure mediche. Questo può essere considerato un buon padre di famiglia? Direi proprio di no».

La Nuova Sardegna

Olbia Golfo Aranci

Torre aragonese, in agonia uno dei simboli della città

È tra i monumenti più fotografati dai turisti ma cade a pezzi circondata da rifiuti Ricade nel perimetro portuale e le competenze sarebbero quindi dell' Authority

GAVINO MASIA

PORTO TORRESÉ uno dei monumenti più fotografati da turisti e visitatori - oltre che una location scelta per i matrimoni civili - e nonostante gli oltre 700 anni di età appare abbandonata all' oblio e al disinteresse delle istituzioni. Stiamo parlando della torre aragonese che si affaccia imperiosa tra il porto commerciale e la cinta urbana, negli ultimi anni anche monumento simbolo della lotta operaia da parte degli operai espulsi improvvisamente dal ciclo produttivo dell' ex petrolchimico. Ai piedi della torre oggi si vedono però solo erbacce e lattine, retaggi di bivacchi serali e notturni che mostrano l' assenza totale di decoro urbano. Per non parlare della finestra inferiore che si affaccia al prato, letteralmente vandalizzata con resti di una pianella a far compagnia a tutto il resto indecoroso. Da diverso tempo, inoltre, l' altra finestra che si affaccia alla darsena pescherecci è sempre spalancata per dare ospitalità a piccioni ed altri volatili. Non basta quindi curare solo il prato verde se tutto il resto è diventato nel tempo terra di nessuno. Soprattutto perché in quella zona c' è il primo punto d' incontro dei crocieristi stranieri con la città, portati dal bus all' ingresso del molo civico, e non è certo uno bello spettacolo per chi si vuole avvicinare a vedere la fortezza. E se il perimetro esterno della torre è pieno di cumuli di spazzatura, all' interno le condizioni dei vari locali e delle mura sono talmente critiche e sono visibili delle crepe di notevole dimensione sui muri perimetrali. La torre aragonese è oramai chiusa al pubblica da un paio d' anni e non si vede neanche una benché minima volontà di riportare decoro in un monumento storico e affascinante che da altre parti ci invidiano. Due anni fa i tecnici della Soprintendenza archeologica fecero un sopralluogo all' interno della torre, notando vecchie masserizie che si erano accumulate nei locali e una consistente presenza di piccioni che avevano creato un manto di guano sul pavimento. Una situazione grave a livello igienico-ambientale, insomma, sicuramente aumentata perchè a distanza di ventiquattro mesi non c' è stato nessun intervento ufficiale da parte degli enti preposti. La competenza della struttura costruita nel 1325, per decisione dell' ammiraglio aragonese Carroz, è dell' **Autorità** di **sistema portuale** Mar di Sardegna. Lo ha deciso la Direzione regionale dell' agenzia del demanio nel 2016, provvedendo ad inviare una nota sia al Comune di Porto Torres sia alla Port Authority per chiarire che la torre Aragonese rientra all' interno del perimetro del porto. I confini sono infatti stabiliti con apposito Decreto ministeriale, ed è quindi competente l' **Autorità portuale** per riportare il decoro al monumento e restituirlo finalmente alla fruizione della città e dei visitatori italiani e stranieri.



Far West

Nuove Vie della Seta Piano Marshall alla cinese

Federico Rampini - Un Piano Marshall con gli steroidi. Una strategia delle alleanze più moderna e meno costosa della proiezione militare delle forze armate Usa su scala planetaria. Un modo per superare il ruolo dello Stretto di Malacca come "vena giugulare" in caso di conflitto America-Cina. Sono alcune interpretazioni illuminanti sulla scommessa del secolo, i mille miliardi che Pechino ha promesso d'investire per fare dell'Eurasia davvero un continente solo. Nella sfida Usa-Cina c'è una dimensione strategica. Un ruolo preminente spetta alla Belt and Road Initiative (Bri è il nome ufficiale delle Nuove Vie della Seta). L'analisi di queste ricadute la trovo nel saggio di Sarwar Kashmeri, ricercatore di origine indiana: "China's Grand Strategy: Weaving a New Silk Road to Global Primacy". È suggestivo il parallelo con il Piano Marshall. Il consenso verso l'egemonia Usa venne edificato su aiuti che facilitarono la ricostruzione post-bellica e innescarono un trentennio di progresso. Oggi la Cina deve fronteggiare un'America che mantiene una soverchiante superiorità militare: la spesa in armamenti di Pechino è solo un terzo rispetto a quella di Washington, almeno ufficialmente. Ma la Repubblica Popolare non tenta di competere sullo stesso piano: costruire l'equivalente delle flotte Usa guidate da 11 portaerei nucleari sarebbe troppo lungo e costoso. Da un lato Pechino persegue una strategia di guerra asimmetrica, che con investimenti più leggeri ha già reso inattaccabili le sue coste. D'altro lato con le Nuove Vie della Seta si sta costruendo la sua contro-rete di alleanze. Il paragone con il modello americano basato su formali trattati di alleanza (col Giappone e la Corea del Sud, o con i partner europei del Patto Atlantico) è fuorviante. L'economia, il commercio, le infrastrutture possono creare una comunità d'interessi altrettanto solida dei trattati formali. Gli investimenti della Cina attraverso la Bri fanno gridare al neocolonialismo, ma lo stesso tipo di proteste si levarono negli ambienti antiamericani dell'Europa occidentale verso il Piano Marshall. L'altro aspetto interessante è il cordone di infrastrutture terrestri che attraverso l'Asia centrale, dal Pakistan al Kazakistan, promettono di ridurre la dipendenza della Cina dalle superpetroliere che attraversano lo Stretto di Malacca. Quel passaggio navale è la vena giugulare dove le flotte militari Usa potrebbero strangolare Pechino in caso di conflitto. In futuro potrebbe non essere più così vitale. Il corridoio Cina-Pakistan ridurrebbe la distanza dal Medio Oriente alla Cina dagli attuali 12.900 km a soli 3 mila. Kashmeri, che è cresciuto a Mumbai, osserva che anche la sua India pur non aderendo formalmente alla Bri per motivi politici, è una delle maggiori beneficiarie di quegli investimenti cinesi. ©RIPRODUZIONE RISERVATA.

The screenshot shows a newspaper page with the headline "Nuove Vie della Seta Piano Marshall alla cinese". It features a bar chart with red bars, a photograph of a person, and several columns of text. The page is part of a publication titled "Villaggio globale".



Italia Oggi Sette

Focus

La check list per imprese che commerciano col Regno Unito diffusa dalla Commissione Ue

Brexit, meglio correre ai ripari

Servono adeguamenti alle norme nei settori più a rischio

TANCREDI CERNE - A due mesi dal D-day, Bruxelles suona l'allarme Brexit. Mentre il parlamento di Londra metteva all'angolo il primo ministro Boris Johnson e la sua linea dura verso il no-deal con l'Unione europea, i vertici della Commissione Ue hanno diramato a reti unificate un bollettino verso tutti i Paesi dell'Unione per mettere in guardia imprese e cittadini dai rischi derivanti dalla possibile uscita del Regno Unito dall'Ue. Con o senza condivisione degli accordi di separazione. Un vero e proprio decalogo comportamentale dedicato principalmente alle imprese che commerciano con il Regno Unito. «Al fine di ridurre al minimo le perturbazioni degli scambi commerciali, tutte le parti coinvolte nelle catene di approvvigionamento con l'Uk, indipendentemente dal luogo in cui sono stabilite, dovrebbero essere consapevoli delle responsabilità e delle necessarie formalità nel commercio transfrontaliero», hanno avvertito i vertici della Commissione che, allo stesso tempo, hanno proposto al parlamento e al consiglio europeo una serie di adeguamenti tecnici alle normative comunitarie per venire incontro alle aziende operanti in alcuni settori più a rischio come i trasporti e la pesca. In particolare, Bruxelles ha proposto di prorogare al 31 luglio il regolamento che garantisce i collegamenti di base per il trasporto di merci su strada e di passeggeri su strada (Ue 2019/501) mentre il regolamento Ue 2019/502 sulla connettività di base del trasporto aereo dovrebbe essere prorogato al 24 ottobre 2020. Novità in arrivo anche per le imprese del settore ittico per cui la Commissione ha richiesto di modificare la normativa relativa alle autorizzazioni di pesca estendendo al 2020 l'approccio previsto nel regolamento di emergenza (Ue 2019/498), in modo da concedere ai pescatori dell'Ue e del Regno Unito l'accesso reciproco alle rispettive acque anche dopo il 2020. Ma non finiscono qui le novità proposte da Bruxelles a otto settimane dal recesso del Regno Unito dall'Unione europea, previsto per il 31 di ottobre. La Commissione ha proposto, infatti, di estendere l'approccio del regolamento di emergenza in materia di bilancio per il 2019 (Ue, Euratom 2019/1197 del Consiglio) con una misura simile per il 2020. In altre parole, il Regno Unito potrà continuare a partecipare ai programmi nel quadro del bilancio dell'Ue e a ricevere finanziamenti fino alla fine del 2020 nel caso in cui il governo di Londra dovesse accettare e soddisfare le condizioni già previste nel regolamento di emergenza del 2019, versando il proprio contributo di bilancio per il 2020 e consentendo che siano effettuati gli audit e i controlli necessari. Richieste, queste, molto distanti dall'approccio alla Brexit difeso a spada tratta dall'attuale esecutivo britannico che non sembra minimamente intenzionato a piegarsi alle richieste dell'Unione. Una manovra piuttosto rischiosa, quella di Johnson, che potrebbe tradursi in un vero e proprio bagno di sangue per l'economia del Regno Unito. Le previsioni parlano chiaro. Una Brexit senza accordo farebbe infatti crollare il pil Uk dell'8% mentre il tasso di disoccupazione salirebbe del 7,5%. Forte impatto anche sui prezzi con l'inflazione attesa in salita del 6,5%, mentre i prezzi delle case potrebbero arrivare a crollare di un 30%. Le cose andrebbero ancora peggio sul fronte degli immobili commerciali, siano essi uffici o negozi i cui valori sembrerebbero destinati a dimezzarsi nel giro di pochi mesi (-48%). La prima avvisaglia si è già fatta sentire. Nei primi sei mesi del 2019, infatti, l'attesa della Brexit ha fatto crollare gli investimenti immobiliari nel Regno Unito del 33%. E potrebbe trattarsi soltanto dell'aperitivo. Ma una cosa è certa: di fronte a questo scenario apocalittico l'Unione europea non sembra disposta a restare alla finestra. E così, la corazzata Ue ha annunciato nei giorni scorsi di essere pronta a fornire sostegno finanziario alle persone maggiormente colpite dall'uscita senza accordo. Nello specifico, Bruxelles ha fatto sapere di essere pronta a estendere il campo di applicazione



Italia Oggi Sette

Focus

del Fondo europeo di solidarietà ai gravosi oneri finanziari che potrebbero ricadere sugli Stati membri in caso di uscita senza accordo. E di garantire, a determinate condizioni, che il Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione venga reso disponibile per sostenere i lavoratori posti in esubero a seguito di un' uscita senza accordo. «Nel settore agricolo, sarà messa a disposizione l' intera gamma di strumenti esistenti per il sostegno al mercato e il sostegno finanziario diretto agli agricoltori al fine di evitare un impatto eccessivo sui mercati agroalimentari», hanno spiegato dalla Commissione. Oltre a questo, l' esecutivo comunitario ha garantito un sostegno più immediato a tutte le imprese più piccole con un' elevata esposizione nei confronti del Regno Unito, attraverso l' applicazione della normativa Ue in materia di aiuti di Stato che fornisce soluzioni flessibili per misure di sostegno nazionali. © Riproduzione riservata.

L'Economia del Corriere della Sera

Focus

CON LE NAVI DEL METANO L'ITALIA DARÀ PIÙ GAS

I rigassificatori avranno un ruolo chiave in Europa. Riducono la dipendenza da Russia, Algeria, Libia. E soddisfano la domanda in crescita con un partner alternativo: gli Stati Uniti. Il terminale di Rovigo è strategico, a metà strada tra il Medio Oriente e il Grande Nord Avrà un ruolo essenziale proprio mentre i giacimenti del Vecchio Continente si riducono

Il gas sarà il combustibile di transizione verso un sistema energetico più pulito e il gas naturale liquefatto (Gnl) è destinato a superare presto le forniture via gasdotto. In Italia il Piano nazionale integrato per l'energia e il clima vede il gas come prima fonte energetica al 37% del mix primario nel 2030, contro il 31% del petrolio e il 28% delle rinnovabili, dopo l'azzeramento del carbone. I consumi di gas sono in espansione costante anche a livello mondiale: nel 2018 sono balzati del 4,6% e in prospettiva sono destinati a crescere del 40% da qui al 2040, in base all'ultimo rapporto di Cedigaz, una delle più autorevoli società di analisi del settore. Il mercato più dinamico è quello del gas naturale liquefatto, che viene trasportato via nave invece che via tubo e quindi consente una grande flessibilità delle fonti di approvvigionamento e una maggiore concorrenza tra i fornitori, per la mancanza di un legame fisico fra produttore e consumatore, tipico invece dei gasdotti. L'ampliamento della quota di Gnl sui consumi mondiali di gas è guidata dall'abbondanza e dalla competitività della risorsa nei centri di produzione più remoti, dal Nord America al Medio Oriente, passando per il Mozambico. Nel 2018 la domanda di gas naturale liquefatto è cresciuta dell'8,3%, quasi il doppio rispetto alla domanda globale di gas, e in prospettiva la quota di Gnl sul mercato di questa fonte energetica passerà dal 39% al 60% nel 2040 (previsioni di Cedigaz). In questo modo, il trasporto via nave diventerà la modalità prevalente per trasferire il gas naturale dalle zone di estrazione ai centri di consumo. I rigassificatori, porta d'ingresso del gas naturale liquefatto sul mercato europeo, svolgeranno dunque un ruolo chiave sia per l'Europa che per l'Italia, estremamente dipendente da fornitori poco affidabili, come la Russia, l'Algeria e la Libia, a cui siamo legati dai tre gasdotti principali. In questo contesto spicca la funzione strategica di Adriatic Lng, il terminale installato nel 2009 su una piattaforma offshore al largo di Porto Viro, in provincia di Rovigo, che soddisfa un decimo del fabbisogno italiano di metano. Attraverso il terminale di Porto Viro, l'anno scorso l'Italia ha ricevuto le prime forniture di gas naturale dagli Stati Uniti, destinati a diventare entro 5 anni i primi esportatori mondiali di Gnl, in base alle stime dell'International Energy Agency. «Saranno gli Stati Uniti a guidare l'espansione globale del Gnl - dice Sebastien Bumbolo, responsabile del mercato di Adriatic Lng -. Nel 2018 l'import di Gnl americano in Europa è cresciuto del 270%». Una concorrenza così dinamica incide ovviamente sul prezzo della materia prima, tanto che russi e algerini hanno già dovuto adeguarsi. «Il mercato del gas non è come quello del petrolio, perché non esiste un'Opec del gas - dice Bumbolo -. Qui è impossibile cercare di controllare le dinamiche di prezzo, soprattutto grazie alla presenza di un concorrente mondiale come gli Stati Uniti». La concorrenza fra vari fornitori sarà essenziale per determinare il prezzo del gas in Europa e anche dell'energia elettrica, man mano che si procederà con la dismissione delle centrali a carbone e del nucleare tedesco, sostituiti in parte da impianti a gas. «I consumi europei di gas crescono e la produzione interna si riduce - nota Bumbolo - perché le riserve locali si esauriscono, come sta accadendo con il giacimento di Groningen, in Olanda, ormai in chiusura». Perciò gli operatori europei del Gnl sono ottimisti.

The screenshot shows a page from 'L'Espresso' magazine. The main headline is 'CON LE NAVI DEL METANO L'ITALIA DARÀ PIÙ GAS'. Below the headline, there is a sub-headline: 'I rigassificatori avranno un ruolo chiave in Europa. Riducono la dipendenza da Russia, Algeria, Libia. E soddisfano la domanda in crescita con un partner alternativo: gli Stati Uniti. Il terminale di Rovigo è strategico, a metà strada tra il Medio Oriente e il Grande Nord Avrà un ruolo essenziale proprio mentre i giacimenti del Vecchio Continente si riducono'. The article text is partially visible, starting with 'Il gas sarà il combustibile di transizione verso un sistema energetico più pulito...'. There is a small bar chart with the title 'I consumi di gas naturale liquefatto' and a small portrait of a man.



L'Economia del Corriere della Sera

Focus

«I terminali Gnl sono sfruttati al massimo e lo saranno sempre più, con lo sviluppo della cooperazione fra l' Europa e gli Stati Uniti - prevede Bumbolo -. Lo dimostra la recente visita del segretario Usa all' Energia Rick Perry a Bruxelles». Almeno due i progetti di nuovi terminali in stadio avanzato di autorizzazione: «Uno di questi è in Germania, che al momento è troppo dipendente dalla Russia per le forniture di gas e vuole diversificare». La previsione, perciò, è che il lavoro non mancherà per il terminale di **Porto Viro**, unico grande impianto di rigassificazione in Italia, collocato in posizione strategica: a metà strada fra i produttori mediorientali e i centri di consumo del Nord Europa.

La destra pronta a dare battaglia sull'immigrazione. La Francia: pronti a politiche condivise

Congelata la linea dei porti chiusi Ora l'Italia spera nell'Europa

FRANCESCO GRIGNETTI - Annuncia la nave «Ocean Viking», in condominio tra le due Ong francesi SOS Mediterranee e Medici senza frontiere: «Abbiamo soccorso e salvato 50 persone che erano a bordo di un gommone in difficoltà in acque internazionali al largo della Libia. Il salvataggio ha richiesto quasi tre ore per essere completato». Tra i migranti a bordo ci sono 12 minori e una donna incinta. Data e orario vanno segnati sull'agenda. Il nuovo salvataggio rappresenterà il battesimo del fuoco per il nuovo governo e per il nuovo ministro dell'Interno, Lucia Lamorgese. Mai come in questi giorni, al ministero dell'Interno si compulsavano i bollettini meteo. Il perché di tanta attenzione era ovvio: fintanto che il mare agitato impediva le partenze dei gommoni dalla Libia, il problema degli sbarchi e anche delle navi umanitarie che prelevano naufraghi al largo di quelle coste, restava congelato. Ma la tregua è già finita. Non è un mistero, infatti, che il nuovo ministro si troverà immediatamente sotto il fuoco di mille polemiche sovraniste appena darà il via libera allo sbarco. Matteo Salvini l'ha promesso anche ieri: «A Roma faremo opposizione se proveranno a riaprire i porti». La fine della guerra La verità è che con l'uscita dal Viminale di Salvini, è finita la guerra alle Ong e la retorica dei «porti chiusi». E sono destinati a finire male anche i suoi decreti Sicurezza. A sinistra si preme per una revisione profonda. La stella polare sono gli interventi del Capo dello Stato, che in due occasioni aveva richiamato il governo giallo-verde a rispettare gli accordi internazionali. E allora. Sul primo decreto, c'è da attendersi ora una nuova formulazione del permesso umanitario, oggi troppo compresso, secondo la Convenzione europea sui diritti dell'uomo: significa che dovrebbe vedersi riconosciuto un asilo, sia pure temporaneo, chi ha subito «trattamenti inumani o degradanti». Oltretutto, c'è al riguardo sul premier Conte e sui diversi esponenti cattolici del governo un fortissimo pressing della Chiesa. Sul secondo decreto, il Presidente della Repubblica sottolineava la contraddizione che all'articolo 1 si confermasse il rispetto della Convenzione sul soccorso in mare e subito dopo, all'articolo 2, si prevedesse la possibilità di multare per 1 milione di euro la nave che soccorre i naufraghi. Delle due, l'una. Nel frattempo, però, ancor prima di ogni revisione di legge, è del tutto improbabile che i nuovi ministri Lamorgese (Interno), Guerini (Difesa) e De Micheli (Infrastrutture) firmino congiuntamente un qualsiasi divieto di ingresso nelle acque territoriali contro una nave umanitaria. Quindi nei fatti il decreto Sicurezza bis è destinato a restare congelato. La svolta in materia di immigrazione, è uno dei capisaldi della nuova maggioranza. E già Giorgia Meloni, nel chiamare la sua gente alla manifestazione - oggi a Roma - prevede sfracelli dal suo punto di vista: «Nasce per fare l'esatto contrario di quello che i cittadini vogliono: aprire i porti, lo ius soli, la patrimoniale». Gli si è immediatamente accodato il leghista Lorenzo Fontana, ex ministro della Famiglia: «Smantellare il decreto Sicurezza fa il paio con il pressing, che uno come Renzi ha già portato avanti, per lo ius soli: un mix potenzialmente esplosivo». La partita dello Ius Soli Ecco, che qualcuno tra i renziani o di Sinistra Italiana riparta alla carica con lo ius soli, qualcuno nella maggioranza lo prevede. E lo teme. Sia ambienti vicini a Zingaretti, sia al vertice del M5S, pensano che magari si tratta pure di una battaglia giusta, ma non ora. «Rischiare di regalare un assist a Salvini quando la situazione non è assestata». Parlare ora di ius



La Stampa

Focus

soli, insomma, avrebbe un effetto deflagrante nella maggioranza giallo-rossa. Il governo spera che dall' Europa arrivino delle novità. Sono state di conforto le parole del ministro francese degli Esteri Jean-Yves Le Drian, che ieri ha auspicato «rapporti più costruttivi» visto che il nuovo governo italiano «appare più determinato ad avere relazioni positive con la Francia, più aperte anche a mettere in atto politiche migratorie condivise». È la speranza italiana, che sulla gestione dell' immigrazione ci sia un nuovo corso condiviso con i partner europei.